IL CODICE DANTESCO

DELLA

BIBLIOTECA DI BERGAMO

ILLUSTRATO

DA

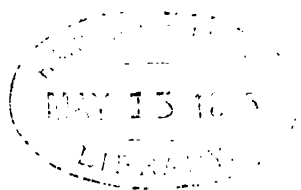
Antonio
A. FIAMMAZZO

IN UDINE

DALLA TIPOGRAFIA DI G. B. DORETTI

ANNO 1894

Dn 130.12.3

MAY 15 19..
LIBRARY

Dante Society.

Edizione di cento esemplari

IL CODICE DANTESCO «GRUMELLI»

DELLA

BIBLIOTECA DI BERGAMO

I.

DESCRIZIONE ED ESAME DEL TESTO.

IL CODICE DANTESCO «GRUMELLI»

DELLA BIBLIOTECA DI BERGAMO

Il prezioso manoscritto che prendo a esaminare non ebbe l'onore tributato, con anche soverchie cure, ad altri codici assai meno importanti, piú o meno incompleti, ed eziandio a brevi frammenti relativi alle opere del sommo poeta nostro: rispetto anzi alle proporzioni del volume e, insieme, all'entità del contenuto, possiam affermare senza piú che il codice bergamasco non ebbe finora la degnazione di alcun amoroso riguardo.

Quel benemerito e scrupoloso bibliografo di Dante che fu il visconte Colomb De Batines s'affidò per il nostro manoscritto a chi gliene riferí perfino il testo delle annotazioni ignobilmente e stranamente alterato: se ne può sincerare chi soltanto raffronti quant'egli ne pubblicava a quanto fu del codice fotografato per l'illustrazione del 1865; in ogni modo la descrizione ch'egli pubblicò - e, contro l'uso suo, non fece sapere da chi gli pervenisse - si restringe a brevi righe, risguardanti quasi esclusivamente qualità esteriori.

Anche la ricordata illustrazione anonima offerta, un dieci anni appresso, dal municipio di Bergamo, per il sesto cente-

nario dalla nascita del poeta, nelle tre sole pagine in che si racchiude - l'una delle quali occupata dalle didascalie - anch'essa, diciamo, sebbene pressoché in tutto esatta, è lontanissima dal sodisfare, non dico alle odierne esigenze a questo riguardo, ma né all'ottima intenzione pure di chi la commise e, con lodevoli istanze, la ottenne e pubblicò: importante a ogni modo fu quivi la riproduzione con la fotografia delle quattro pagine che la fregiavano, e che non apparvero nella recente ristampa del lavoro stesso.

Nessun nuovo studio intorno al codice uscí dopo la ricordata illustrazione, dal 1865 cioè in poi, se non vogliam accennare all'esame parziale che del commento vi fecero Luciano Scarabelli e Luigi Rocca, l'uno per la propria pubblicazione del commento lanèo (Milano, 1865 e Bologna, 1866), l'altro per il saggio su alcuni commenti della Divina Commedia composti ne' primi vent' anni dalla morte di Dante (Firenze, 1890).

Non foss'altro adunque che per una miglior notizia del commento lanèo, dal nostro codice contenuto nella più ampia redazione (se non forse nella veramente originale) della traduzione latina di Alberico da Rosciate, non foss'altro che per questo, il codice bergamasco è ben degno delle nuove diligenti e, se inferiori alle esigenze, certo assai amorose cure che io imprendo a rivolgergli: mi sia tenuto conto a ogni modo del desiderio di riempire cotesta lacuna, nel presente fervore degli studi danteschi poco men che vergognosa.

Divideremo la nostra notizia in due parti, considerando da prima nel codice le qualità generali ed esaminandovi poi brevemente il testo del poema: ad uno studio speciale io riserbo l'esame di quel commento latino ch'è il maggior pregio del nostro manoscritto.

I.

Descrizione generale.

Il codice, che appartenne già ai conti Pedrocca Grumelli e che dal 1872 appartiene alla biblioteca civica di Bergamo, dov'ha la segnatura « Gabin. ⊿, fila IX, 16 », è un bello e grosso volume manoscritto membranaceo in folio, legato in legno ricoperto da cuoio impresso a disegno e guarnito di lastre d'ottone agli angoli e nel centro della guardia; conta 50 quaderni, 47 dei quali da otto carte l'uno e 3 da dieci - che sono l'ultimo dell'Inferno, il primo del Purgatorio e l'ultimo del volume: complessivamente adunque 406 carte, palimpseste tutte e senza numerazione; delle quali le scritte sono 398, essendo bianche le ultime sette, oltre ad una tra la prima e la seconda cantica. A non tener conto dei proemi, l'Inferno è tra le carte 3^a e 137^b, il Purgatorio tra le 140^a e 244^a, il Paradiso tra le 248^a e 395^b: altre composizioni sono fra quest'ultima carta e la 399^a. L'intero foglio misura mm. 315 per 210, con uno spazio scritto di mm. 225 circa per 150, che conta 53 righe. Nella prima cantica il testo del poema e il commento sono stesi di seguito e riempiono tutto il foglio, mentre per le altre due cantiche i versi sono a sinistra in colonna, ad una o più terzine, alla fine delle quali, sulla linea dell'ultimo verso, riprende il commento per arrestarsi alla successiva citazione di nuove terzine. I versi, dall'ultimo d'ogni canto in fuori, il quale sta a sé, vennero poco ragionevolmente distribuiti, non mai però a meno di tre, per entro al commento, che dapprima dovette essere scritto a parte, come è in quattro degli altri sei codici che ci serbano il solo commento latino del rosciatense, senza il testo del poema. Il

qual testo è di chiaro carattere gotico, da mm. 2, con poche abbreviazioni, mentre il commento è di corsivo minore, da mm. 1·4, con abbreviazioni frequenti. Non v'hanno argomenti ai canti, nè, fra questi, spazio libero a tal uopo. Il testo e il commento furono scritti dal 21 marzo al 7 settembre dell'anno 1402 (l'Inferno fu finito di scrivere il 24 maggio); del tempo stesso e dello stesso corsivo minore sono anche le composizioni tra le carte 395[b] e 396[b]; sono invece di bel carattere gotico della seconda metà del trecento i capitoli di Jacopo e di Bosone, che in due colonne da 18 terzine l'una occupano le carte 397[a]-398[b], le prime due cioè dell'ultimo quaderno, dove, a differenza del resto del volume, la parte scritta misura mm. 234 per 144; i 52 alessandrini della 399[a] sono di carattere della seconda metà del quattrocento.

Le iniziali del commento e del testo del poema nelle cantiche e nei canti sono spesso minuscole nel margine della pagina, accanto allo spazio quasi dappertutto lasciato vuoto per le maiuscole: codesto spazio vuoto misura nel commento mm. 20×20 circa e nel testo del poema da mm. 25 a 30×15 a 20. Maiuscole gotiche d'inchiostro rosso appaiono soltanto, e non sempre, nei canti XII-XXVII del Purgatorio, nel proemio e nell'*explicit* del Paradiso, e nei capitoli di Jacopo e di Bosone; quella dell'*explicit* è nera fregiata di rosso e del capitolo di Jacopo rossa su fondo azzurro con nel mezzo fiori rossastri su tinta scura. Sono d'inchiostro rosso il *Deo Gratias Amen* che segue l'*ex libris* (396[b]), e gli argomenti dei capitoli (397[ab]). I periodi del commento così come i versi tutti hanno iniziali maiuscolette nere tagliate di rosso e spesso, anzi sempre nelle terzine, precedute da un paragrafo, maggiore in queste, minore in quelli, pure di rosso, e di rosso è sottolineata spesso nel commento la frase dantesca. Non v'hanno punti sugli *i*, ma

apici, i quali sostituiscono anche le virgole. I quaderni hanno richiami regolari, talvolta inquadrati in rozzi fregi: ne' margini laterali v'ha talora la numerazione di canti o, per il commento, le voci *intencio* ed *exposicio*, e, piú spesso, brevi argomenti e richiami, d'inchiostro e carattere del tempo, ad eccezione di qualche rara postilla del cinquecento o di mano anche piú recente: alcuna di queste annotazioni furono raffilate o mutilate nella rilegatura del volume. Rare sono le lacune di parole o di frasi che il copiatore non riuscí a rilevar bene, o che, men probabilmente, mancavano anche al suo esemplare. (Nella c. 148[b], accanto al vuoto d'una decina di righe, leggesi: *hic nil deficit.*)

Per inavvertenza del copista, si lasciarono nel testo del poema le seguenti lacune, che saranno anche via via notate fra le *Varianti*: *Inf.* XVII, 112-114; XXXI, 115-117; *Purg.* IX, 139-141; XIV, 44-46; XV, 11-13, 136-138 (fra i vv. 42 e 43 sono quivi ripetuti i vv. 85-87 del c. XIV); XXIII, 34-36; *Parad.* VI, 58-60.

Molte, ma non guari pregevoli, sono le illustrazioni grafiche, consistenti per lo piú in poco accurate figure geometriche. Fra le quali singolare è quella che vorrebbe rappresentare Malebolge (74[b]): un ampio circolo, del diametro di mm. 115, che ne contiene altri dieci, otto de' quali tangenti interni del maggiore, gli altri due nel mezzo l'uno accanto all'altro, separati tutti da breve distanza tra loro e insieme congiunti tutti da 21 fasce che vorran figurare i ponti o scogli danteschi. Notevole pure è la rappresentazione del labirinto (51[b]): un cerchio del diametro di mm. 105, che ne contiene altri nove concentrici a interruzioni regolari, le quali rendono necessario il percorrerne tutti gl' interstizi prima di penetrare nel cerchietto interno, ch'è del diametro di mm. 50;

entro a questo è, infine, rozzamente raffigurato il Minotauro con un fiore in una mano e un anello (?) nell'altra. Per non toccare di poche mani rosse, con l'indice teso a' margini, ricorderemo altri grossolani disegni d'inchiostro nero entro a rettangoli d'inchiostro rosso: un giglio cioè ed una testa d'aquila in profilo, volta a sinistra (330^b); un'aquila di prospetto col volo aperto e la testa a sinistra (336^a); due piccole chiavi (363^b) e un'urna a vaso sferico (380^a); inoltre, fra le varie composizioni aggiunte al poema, alla destra dell'epitafio « *Inclita fama* » (396^a), è un cerchietto a foggia di sigillo del diametro di mm. 40, che ne contiene un altro concentrico e al primo congiunto da sette raggi fra' quali, oltre ad una crocetta, si veggono le lettere che formano il nome *Petrus* (de Berardis?) e nel centro un *1402*.

A colori sono nel commento due aquile nere coronate, in campo giallognolo, l'una in quadrato di mm. 40×40 (270^b), l'altra di mm. 50×50 (336^a) con rozzi fiori o rabeschi a' due angoli marginali della pagina. Pure a colori sono due stemmi l'uno a illustrazione della chiosa al « *gran lombardo Chensu lascala portal grande uccello* » (327^a), l'altro accanto al verso « *E questo sie sugel cognommo sganni* » (81^b): il primo, ch'è degli Scaligeri, di mm. 50×45, ha un'aquila nera coronata, nel campo giallognolo che occupa il terzo superiore; negli altri due terzi inferiori di fondo rosso è una scala bianca a quattro piuoli, sorretta da due cani rampanti affrontati, pur bianchi (Ginanni: « Scudo di rosso con una scala d'argento, alta in palo, tenuta da due cani affrontati, dello stesso metallo »); anche qui l'aquila di prospetto col volo aperto e la testa a sinistra. L'altro stemma, apposto dal commentatore al citato verso « *ut lectores scirent quod* [Dantes] *fuerat florentinus* », consiste in un cerchietto del diametro di mm. 28,

a foggia di sigillo, bipartito di bianco e di giallo, con un giglio tagliato da lista alternativamente gialla e bianca: intorno intorno leggesi: « ✠ · *s* · *d* · *a* · *n* · *t* · *i* · *s* · »

L'età del codice, il nome dei copisti, che furono due, e quello del primo possessore sono per singolar ventura offerti con rara precisione dai notamenti che qui riferisco. Nella carta 396[b], che fu già l'ultima del volume, poiché il quaderno seguente, come notai, apparteneva ad altro manoscritto d'età anteriore, leggesi: « *liber iste Jnceptus fuit scribere de anno* » *·1402· in mense marcij die ·21· huius mensis, et finitus fuit eodem anno de mense septembris die ·7· mensis* » *ipsius, qui et scriptus quid per me p.... ....* » *cuius est liber iste et quid per petrum de nibiallo cumanum* ». Il nome che fu quivi abraso leggesi nella chiosa alla terzina « *Jjeri piu oltre cim quore che qustocta* » etc. (90[b]), la quale finisce cosí: « *Restat ergo quod anatiuitate christi* » *currebant anni mille ducenti nonaginta nouem et quum* » *hic scripsit* **petrus de berardis** *currunt ·1402· de mense* » *Madij* ». Anche qui però il *Petrus de Berardis* di carattere chiaro e, per lo meno, sincrono, è in rasura; appare invece, quale fu primamente scritto, nella fine del commento all'Inferno (137[b]): « *Aquorum demonum conuersacione per dei* » *misericordiam et graciam perpetuo et omni tempore liberetur petrus de berardis cuius est iste liber et qui etiam* » *hunc librum inparte scripsit et ad hunc finem peruenit* » *·1402· de mense madij Vigilia corporis domini nostri* » *yhesu christi que. fuit dies ·24·* ».

Il codice fu dunque scritto, come dicemmo, fra il 21 marzo e il 7 settembre del 1402 da Pietro de Nibiallo di Como e da Pietro de Berardi, del quale cercheremo piú innanzi la patria: quest'ultimo fu, oltre che uno degli amanuensi, anche

il primo possessore del *libro*, com'egli si diede cura d'avvertire ben due volte (137[b], 196[b]). Rispetto agli altri possessori, si può ritenere che per il secolo xv appartenessero tutti ad una stessa famiglia, ma non credo che questa fosse né dei Berardi né dei Grumelli; di carattere dello scorcio del sec. xv infatti leggesi in fine al volume (396[b]), questo notamento mutilo: « *Jste liber est .... fili condam d. ....* » *olim d. .... fili d. Guelmi Juris utriusque periti* » *de ....* »: il cognome del Berardi apparisce altrove nel codice e non sarebbe dunque stato abraso nemmen qui; né poté esserne raso quello dei Grumelli nella casa stessa di questi antichissimi possessori del manoscritto. Fra quel Pietro de Berardi adunque e i conti Grumelli il codice trovò assai probabilmente altri possessori.

Ciascuna delle tre cantiche è preceduta da due proemi, generale l'uno, particolare l'altro: i tre primi di ciascuna mancano nelle edizioni del lanèo, poiché anche quello del Paradiso, se principia egualmente, continua invece e finisce diversamente. Il primo proemio all'Inferno principia (1[a]): « *[I]ste* » *liber in tres partes principales diuiditur Quarum prima* » *appellatur Jnfernus et continent capitulla ·34· Secunda* » *appellatur purgatorium et continent cap.ª 33 · Tercia et* » *ultima appellatur paradissus et similiter continet capi-* » *tulla ·33·* »; finisce (1[b]): « *Et de isto inferno, et eius penis* » *auctor poetice pulcerime et ueniuste tractat in ista prima* » *parte sue comedie que Infernus appellatur mirabiliter* » *bene conformans penas quibuslibet peccatis. – Incipit pri-* » *mus cantus comedie dantis Aligerij de Florentia in quo* » *proemizzando tractat de leoncia de leone de lupa de Uir-* » *gillio de enea de uirgine camilla de Uriallo et turmo* ».

Il secondo proemio alla cantica stessa, appresso alla citazione dell' intera prima terzina, principia (2ª): « *Ad intelligentiam* » *presentis comedie auctor subicit quatuor uidelicet* » etc. ed è troncato alle parole (2ᵇ): « *In ·13· in quo prosequitur* » *materiam precedentis capituli et tractat de quibusdam* » *animalibus que uocantur Arpie. de ciuitate diche et no-* » *minat petrum de lauinia. - In ·14· in quo tractat et pu-* » *nit offensores in deum* ».

La prima chiosa dell' Inferno principia (3ª): « *Hic autem* » (auctor?) *dicit sic*[*ut*] *clare patet ex uerbis textus quasi* » *dicat quod cum fuerit adultus in etate uirilli in qua co-* » *gnoscuntur uicia et uirtutes cognouit se errasse a uita* » *uirtuossa* » etc. e l'ultima chiosa di questa cantica si chiude cosí (136ª): « *et quomodo postea hijs cognitis se disposuit* » *ad uirtutes fugatis uicijs et in eas perseuerauit toto tem-* » *pore uite sue, Unde beatus ambrosius egressus uicij uir-* » *tutis operatur ingressum et hic est finis prime comedie* » *dantis aligerij de Flor.ª que appellatur infernus* ». Segue tosto un epilogo o, meglio, un'appendice che principia (cfr. Lanèo cit.): « [*S*]*Ed ut nichil de penis infernalibus rema-* » *neat indiscussum ultro queramus quas penas paciuntur* » *demones in inferno. Circa quod est sciendum* » etc. e finisce come abbiam riferito dalla c. 137ᵇ: « *A quorum demo-* » *num conuersacione .... que fuit dies ·24·* ». E tosto appresso: « *Explicit prima pars comedie dantis Aligerij de* » *Flor.ª que appellatur Infernus.*

« Arbore sub quadam dictauit clericus adam.
» Quomodo primus adam peccauit inarbore quadam.
» Si sumpsisset adam fructus exarbore quadam. »

e, rimpetto, questi altri leonini:

« Non deus alter adam moriretur in arbore quadam.
» Sed deus alter adam natus de uirgine quadam.
» Damna prioris adam reparauit inarbore quadam. »

Segue, d'inchiostro pur nero: « *Deo Gracias Amen* ».

Il primo proemio al Purgatorio, dopo la citazione della terzina iniziale, principia (139^a^): « *hic incipit seconda pars* » *comedie dantis que Intitulatur purgatorium de quo pur-* » *gatorio quantum in scriptis reperii ultra ea que dicit au-* » *ctor breuiter subicio · purgare et enim est Innocentiam* » *suam oscendere* » etc. e finisce (139^b^): « *Et post dies 30.^ta^* » *in pace quiesceret, Et tunc illam ciuitatem Ciuis perpe-* » *tuis introiret · Tunc nicholaus inde abscedens supra pu-* » *teum · ybernie se restitutum inuenit Et omnibus naratis* » *que sibi contingerant post 30.^ta^ dies in domino feliciter re-* » *quieuit* » (cfr. Jac. da Voragine, *Vite de' santi; s. Patrizio*). Il secondo proemio principia (139^b^): « *Capitullum primum* » *purgatorij – Intencio Capitulli – [P]Er correr miglior* » *acqua etc. Auctor in hac prima parte tractare Intendit* » *de statu animarum diuisarum acorpore que sunt libere* » *ab Infernali pena* » etc. (cfr. Lanèo cit.) e finisce (140^a^): « *3^a^ die stetit Inparadiso terestri Et transiuit per flumen* » *lethe, et tunc accessit ad Beatricem hoc est ad theologiam* » *et ibi mirabillia uidit · Incipit · 2 · dies Inprincipio* » *9.^i^ capitulli ubi dicit · laconcubina de titone · Incipit* » *· 3 · dies Inprincipio · 19.^i^ · capitulli ubi dicit Nel hora* » *che non puo · Incipit 4.^a^ dies circa finem · 27.^i^ · capi-* » *tulli ubi dicit · letenebre fugian da* ». La prima chiosa di quest'istessa cantica, appresso alla terzina iniziale, principia (140^a^): « *Ex quo auctor in prima parte tractauit de mate-* » *ria Infernali mala hic Intendit tractare de materia pur-* » *gatorij que est melior Et posset reprehendi auctor, quia*

» *uidetur male comparare, comparando de malo ad me-*
» *lius* » etc. (cfr. Lanèo); l'ultima chiosa si compie così (244[a]):
« *exquo me reperij bene dispositum aptum et auiditate ple-*
» *num ad saliendum ad stellas hoc est ad cellum quod il-*
» *lustratur astellis et Sole benignitate et omnipotentia crea-*
» *toris nostri qui uiuit et regnat per Infinita seculla bene-*
» *dictus et Gloriosus Amen* ». E tosto appresso: « *Finit cho-*
» *mentum seconde comedie danti que Intitulatur purgato-*
» *rium - Deo Gracias Amen* ».

Il proemio generale al Paradiso (245[a]) principia come il lanèo: « *Gloria et diuitie Indomo eius et Justicia Insecullum* » *seculli. Ut in psalmo, Sicut dauid propheta testatur et* » *auctoritas predicta in domo dei sunt tria* » etc., e finisce (246[b]): « *aures nostras qui tangit et cor nostrum nostrum* » (bis) *contristatum consolatur ubi eterna circumletitia qui* » *mentem nostram Inspicit et Implet et ad pericula ad-* » *scendere facit* ». Il proemio al canto primo, dopo la prima terzina, comincia, come il lanèo (246[b]): « *Auctor Inpresenti* » *capitullo facit duas partes in prima ponit prohemium* » *universale ad omnia capitulla. Insecunda ponit princi-* » *pium executiuum huius tercie cantice* » etc. e finisce, pure col lanèo (248[a]): « *hoc non est aliud dicere nisi Impossi-* » *bile, hijs uisis accedendum est ad exposicionem textus* ». La prima chiosa di questa terza cantica, appresso alla prima terzina (248[a]): « *Sicut clare patet ex uerbis textus. Gloria* » *paradisi est deus, quia ipse est primus maior qui rotam* » *mouet et qui anichilo mouetur* » etc.; e l'ultima chiosa della cantica stessa finisce (395[b]): « *considerando quod erat* » *in possibile aliqui creature ad hoc uidendum et discer-* » *nendum, et subicit quod diuinus amor qui mouet celum* » *solem lunam et alia sidera fecit eum recedere paulatim*

» *a dicta uisione tamquam rota que leuiter rotulatur qui*
» *uiuit et regnat in secula seculorum Amen. Et hic finis*
» *tercie comedie dantis* ». Poco più sotto, quivi stesso (395[b]), leggesi la didascalia finale relativa al commento (verso la fine della quale, di sul cod. d'Oxford, aggiungerò la parola *correptioni*, come già l'Auvray, che citerò più avanti, fece per il suo Parig. 538): « *Explicit comentus comedie dantis*
» *aligherij de florentia compositus per magistrum Jacobum*
» *de lalana, qui dantus compilauit suum librum sub anno*
» *dominice incarnacionis* · *1300* · *de mense Marcij sole in*
» *Ariete luna noua in libra qui uixit diebus uiginti duobus*
» *milibus quingentis sex, et decesit inciuitate Rauene in*
» *Anno dominice incarnacionis* · *1321* · *die sancte crucis,*
» *de mense septembris, cuius anima per dei misericordiam*
» *requiescat in pace Amen. Exquibus diebus possunt notari*
» *anni* · *61* · *et menses* · *7* · *et dies* · *13* · *Jntus computato*
» *die mortis. Jtem potest notari quod eius natiuitas fuit*
» · *1260* · *die Kalendas februarij.*

« *Hunc comentum tocius huius comedie composuit qui-*
» *dam dominus Jacobus de lalana bononiensis licentiatus*
» *in artibus et theologia qui fuit filius fratris Filipi de la-*
» *lana ordinis gaudentium et fecit insermone uulgari tusco.*
» *Et quia tale ydioma non est omnibus notum ideo ad uti-*
» *litatem uolentium studere in ipsa comedia transtuli de*
» *uulgari tusco in gramaticali scientia literarum. Ego Al-*
» *bericus de rōx dictus et utroque iure peritus pergamen-*
» *sis, et si quis defectus foret in translatione maxime in*
» *astrologicis teologicis et algorismo ueniam peto et ali-*
» *qualiter excusset deffectus exempli in ignorantia dicta-*
» *rum scentiarum. Jpse etiam dominus Jacobus comentator*
» *huius comedis infine operis sui subicit et prudenter et*

» *bene subicit quecumque scripsit in ipso* [*correptioni*] *sancte*
» *ecclesie catolice romane aprobans que cum ipsa concor-*
» *dant et reprobans omnia que essent contra determinationes*
» *eiusdem ecclesie et ea uoluit habere pro non dictis nec*
» *scriptis sicut bonus et catolicus et fidelissimus xpianus*
» *et subicit sicut patet clare in sequenti capitulo. Uidelicet.*

« J io credo in una santa trinitate »

etc., cioè il cosiddetto credo di Dante, sei terzine del quale, in doppia colonna, si leggono nella c. 395[b] e cinque nella 396[a], dove finiscono col verso:

« Poscia la uita del secol futuro ».

Quivi appresso: « *Precora sepulti dantis incemitorio* » *fratrum minorum de Rauena ad comendationem intu-* » *mullo scripta sunt carmina hec. Uidelicet* »: seguono tosto, in colonna a sinistra, i sei versi dell'epitafio di Menghino Mezzani: « *Inclita fama* » etc. e nello spazio vuoto a destra è il sigillo, già descritto, con nel mezzo l'anno *1402* e intorno intorno il nome *Petrus*. Per le varianti riferisco l'epitafio:

« Inclita fama cuius uniuersum penetrat orbem
» Dantis aligherij florenti genitus urbe
» Conditor eloqui lum[enque] decusque musarum
» Vulnere seue necis stratus ad sidera tendens
» Dominicis annis terseptem mille trecentis
» Septembris ydibus presenti clauditur aula, »

Vengono poi (396[ab]) sette stanze sui peccati capitali, composte di due quartine, legate a rima baciata, e d'una sestina a rime irregolari (« *Io son la mala pianta di superba* » | « *Che* » *fugge lescha che per me se semena. Amen* »). Chiude codesti

componimenti, tutti di carattere sincrono corsivo, e frequenti di lacune e svarioni, il « lepido sonetto » (396[b]):

« O comedia del doctor sourano
Che faranno o may itoi lectori
Chi colglira del tuo bel prato ifiori
Chi sara colui, che non ti lega in uano
A cui rimase uirgilio a cui lucano
A cui ouidio a cui tucti gliautori
Chi ritrara dilor ibey colori
Chi fara allor dellintellecto mano

Poi chelle morto collui chella uera luce
Spandia souenti per lo mondo asperso
Et dor la terra suo corpo conduce

Ben non douia dio esser cossi peruerso
Far iscurir lo sol che giu riluce
El mondo fa parer gia neir eperso. »

Seguono, quivi stesso, i due annotamenti d'età diversa già riferiti: « *Liber iste Jnceptus fuit scribere* » etc. e « *Jste liber est* » etc.

Nella c. 397[a] (ch'è la prima dell'ultimo quaderno, aggiunto al volume, come notai) principia il capitolo di Jacopo, steso in due colonne da diciotto terzine l'una e compiuto con altre quattordici nella prima colonna quivi a tergo (397[b]). Alle cinquanta di questo, seguono le sessantaquattro terzine del capitolo di Bosone (397[b], 398[ab]). L'argomento del capitolo di Jacopo, d'inchiostro rosso: « *Questo canto fece il filiolo* » *di danti* [ ] *mente contaue tutta la ma-* » *teria de la predicta Comedia di dante, e mandello a mi-* » *ser Matheo da pollenta* » (397[a]); del capitolo di Bosone: » *Questo canto fece miser Busone da gobio ilqual parla so-* » *pra tuta la comedia di dante* » (397[b]). Dopo l'ultimo verso « *Fortificando la cristiana fede* » segue quivi, d'inchiostro nero, « *Deo* · *Gratias* · *Amen* » (398[b]).

L'ultima carta scritta del volume (399[a]) contiene cinquantadue alessandrini incatenati, di carattere della fine del quattrocento, che principiano: « *Al par che cum passi lenti vada chi va ben tosto Non aspeti lagosto chi po far de zinaro* », e finiscono: « *Chi vol piazer a christo pieta non abandoni Chi vol de molti doni dassi molto ripugna* ».

Aggiungerò che nell'interno della prima guardia leggesi: « *La sottoscritta interpretando le intenzioni del benemerito* » *di lei marito C.*[te] *Fermo Pedrocca Grumelli fa oggi con-* » *segna del presente Codice alla Biblioteca della Città di* » *Bergamo, con la proprietà nel Comune di Bergamo, e con* » *la proibizione allo stesso di alienarlo, o di altrove tras-* » *portarlo. - Bergamo 24 maggio 1872 - C.*[ssa] *Degnamerita* » *Albani Vedova Pedrocca Grumelli* ».

II.

Il testo del poema.

Nel proemio all'edizione del commento lanèo, lo Scarabelli, accennando per incidenza al testo del « Dante di Grumello », l'ebbe a dire senz'altro « un orrore » (Milano, 1864-65, p. XXVI; Bologna, 1866, p. 47); e basta anche aprire a caso il volume per convenire in codesta facile sentenza. Il Witte affermava che la ortografia del codice bartoliniano « tiene del barbaro »; ora, che epiteto userebb'egli per qualificare quella del codice bergamasco? Il peggio però riguarda il senso, quivi anche piú deturpato - e non è dir poco - che nel bartoliniano; cito quindi, senz'altro, alcuni degli spropositi: « *Le porte* (La notte) ch'io passai con tanta pieta »; « *Che le bestie* (Ch'ode le bestie) e le frasche *fa* stormire »; « Come *ad-*

viene (di neve) in alpe senza vento »; *sacco* fame (*sacra* fame), *corona* e *metro* (corono e mitrio), a far *ghirlanda* (a far la ghianda); taccio certi segni o cifre che con le parole sostituite nulla hanno a vedere, e ricordo i soliti scambi tra *mondo* e *modo, altro* ed *alto, vostro* e *nostro, mio* e *tuo* (Aveva già 'l *suo* viso nel *mio* fitto), *molto* e *poco* (Onde mi piace *molto* che m' ascolte), *giú* e *su* (Già montavam *giú*...; Sí che possibil fia l'andare in *giuso*); ricordo la macchinale ripetizione di lettere sillabe parole e frasi piú o men vicine (colui *cui* lui fida; *Mutato* m'era non mutò aspetto; *pur* ch'uccida Pur lo nimico d'amor; Che di la cangia sovente contrade *Che di là cangia* non surge più avante; Muoversi e render *versi* a voce in tempra ecc.). Il copista non se ne sa naturalmente nulla di prosodia né di metrica: muta quindi le rime *allotta soso dispitto lome nui* ecc. in *allora suso dispetto lume noi* ecc., ove anche non sostituisca loro parole a capriccio, come *parte* a *mano, noie a salmi,* o non inverta e scambi, con singolar costanza per tutto il poema, i vocaboli e le frasi perfino nelle rime, o non metta insieme versi come questi: « Dico che quando giungon dinanzi alla ruina »; « Quivi vidi piú che altrove trovai »; « Dissi or direte a quel caduco »; « E porteranno nella mente » (E porteraine scritto nella mente)...

Ma saputo questo, e immaginato anzi, a questo proposito, quanto di peggio si possa, con la sicurezza di non andar guari errati, non bisogna affrettare una condanna; l'ignorante amanuense infatti poteva aver sott'occhio un ottimo esemplare, le tracce de' cui pregi ben difficilmente sarebbe riuscito a far tutte dileguare. Ora, se piú che all'ortografia, qualità ancor esteriore, noi badiamo alla lezione del codice Grumelli, se lo esaminiamo cioè per rispetto alle varianti principali, do-

vremo riconoscere in esso una copia, tarda bensí, ma abbastanza corretta del poema. Ed invero, delle varianti di qualche momento che, per esempio, il Witte accoglie nella celebre sua edizione di Berlino (Decker, 1862) sull'autorità di uno solo de' suoi quattro codici, il Grumelli ne offre poco oltre ad un terzo (55 su 153); rispetto alle rimanenti adunque il nostro non differisce punto da quello in che sono concordi gli altri codici, e non certamente i soli del Witte. Quanto a quelle tra le principali varianti che, per contrario, il Witte segue sull'autorità di tutti i suoi codici in confronto di ciascuna delle tre edizioni che costituirebbero la cosiddetta *vulgata* (Venezia 1502, Firenze 1595 e 1837), ho riscontrato che il nostro concorda, specie nella seconda metà del poema, un po' piú coi codici che con le edizioni. Piú spesso col maggior numero di quelli, a ogni modo, che con queste concorda il codice nostro, pure da queste discordando assai meno che il piú de' codici antichi.

Ove si ricordi che i copisti in generale rammodernavano i loro esemplari sostituendovi lezioni ovvie e facili alle antiquate ed oscure e che gli Accademici a quelle prime diedero la preferenza (ed. 1837, p. 15), mentre il Witte e tutti i critici piú ragionevoli da poi credettero veder le originarie nelle piú difficili (*Difficilior lectio potior*) chi ricordi questo, dico, si spiegherà la differenza di lezione ch'è tra le edizioni della Crusca e quella del Witte. Per ciò appunto un manoscritto il cui testo del poema, meglio che con gli altri codici, concordi con le edizioni della Crusca, rivela un'età alquanto tarda: è questo adunque il caso del codice Grumelli rispetto al testo del poema. Bisogna notare poi che quivi è diversa la lezione della *Commedia* da quella che serví per la redazione del commento, il quale, come ho già osservato, fu steso

a parte, senza il testo del poema, come appare anche dalla irrazionale spezzatura e distribuzione de' versi per entro ad esso. E che il codice sul quale fu esemplato il testo del poema nel Grumelli appartenesse alla seconda metà del trecento è chiarito dalle frasi e dizioni via via agevolate quando la originaria era divenuta rara o già antiquata; cito qualche esempio chiudendo in parentesi la lezione ch'è a creder originale: « Poi ch'*ebbi riposato* il corpo lasso » (Poi ch'*ei posato un poco* il c. l., *Inf.* I, 28); « Temendo *che* 'l mio dir gli fusse grave » (Temendo *no* 'l mio dir ecc., *ib.* III, 80); « Lo sol vi mostrerà... *Prendete* il monte a più lieve salita » (... *Prendere* il monte ecc. *Purg.* I, 108); « O *pur saria* che non potesse » (O *non sarria* ché non p. *Ib.* VII, 51); « Entro *nell'*alta mente *un* sí profondo » (Entro *v'è* l'alta mente *u'* sí pr., *Parad.* X, 112: cfr., per tutti questi luoghi, il Moore: *Textual criticism of the D. C.*)

Esaminiamo un solo esempio particolare di coteste lezioni. Io sto con l'unica edizione (quella di Jesi del 1472) e col piú degli antichi interpreti che leggono al v. 81, c. II dell'*Inferno* cosí:

Piú non t'è uo' ch'aprirmi il tuo talento;

dove tutti gli altri, com'è noto, leggono:

Piú non t'è uopo aprirmi il tuo talento;

preferisco, cioè, anche qui la lezione piú difficile, secondo il principio del Witte (il quale però in questo luogo lo dimenticava) ed osservo, senz'altro per ora, che il Moore la ebbe a riscontrare in ben 150 codici, di contro ad una metà che offre la lezione più facile! Ebbene: non tutti videro nell'*uo'* dantesco l'apocope di *uopo;* alcuno cioè vi lesse (il che parrà oggi piú ragionevole e naturale) un *vo'* per *voglio,* e poiché

il *voglio che aprirmi* il tuo talento era evidentemente errato, si omise da prima il *che* e quindi man mano si ridusse il verso a quella lezione in cui è perfino mutato il *tuo* in *mio*, cioè a quel

Piú non ti voglio aprir lo mio talento,

ch' è appunto la lezione del nostro codice bergamasco, dal Moore, per esempio, non riscontrata in veruno de' 250 codici le cui varie lezioni egli riferisce. Un lungo periodo di tempo occorse adunque perchè l'alterazione di questo verso raggiungesse i limiti che nel nostro manoscritto.

Se sono riuscito a provare che la lezione del codice bergamasco è d'età alquanto tarda, mi bisogna ora confortar di qualche prova anche l'altra mia affermazione, che, cioè, essa è pure abbastanza corretta: né mi riuscirà sí difficile come, da quanto s' è fin qui detto, potrebbe argomentarsi. Il testo del poema nel nostro codice non è infatti di sí tarda età da aver perduto le tracce del buon tempo antico, quando gl' incorrotti leggevano, per accennar soltanto alcuna frase: « Vidi e conobbi » (*Inf.* III, 59. Moore: *is almost universal*); « Vede alla terra » (*ib.* 114. Moore: *similar remarks...*); « ali alzate » (*ib.* v, 83); « Sí della scheggia rotta » (*ib.* XIII, 43); « Disposando, m'avea con la sua gemma » (*Purg.* v, 136. cfr. Barlow, *Contribut.* etc. e Moore, *op. cit.*); « Del roman principato » (*ib.* x, 74); « La rivestita voce » (*ib.* XXXI, 15) e, in fine, « Catona » (*Parad.* VIII, 62) e « pianse » (*ib.* XI, 72): frasi e dizioni tutte alle quali pressoché tutti gli editori e antichi e moderni si piacquero sostituirne sempre altre, confortate soltanto dall'autorità dei pochi in confronto del piú e meglio fra tutti i testi a penna.

Prima di offrire una serie di non ispregevoli lezioni, vo-

glio ricordare quella al verso dell'*Inf.* XVII, 95 ch'è variamente letto dagli editori:

Ad alto forte / altro forse tosto ch'io montai;

il codice nostro legge quivi adunque:

Ma esso, ch'altra volta mi sostenne
Ad *altre sorte*, tosto ch'io montai
Con le braccia m'avvinse e mi sostenne.

« *Altre sorti* o *sorte* » hanno cinque de' dugentocinquanta manoscritti esaminati del Moore; e quella ripetizione di *altre* (o *altra?*) *sorte*, tanto presso a quell'*altra volta* che immediatamente precede, par veramente dell'uso dantesco: senza di che questa frase, che nel commento latino del cod. è cosí spiegata: « qui eum multociens defenderat de multis aliis periculis », questa frase mi pare che ci richiami al verso del *Purgatorio* (XVIII, 30):

E quei che m'era *ad ogni uopo* soccorso.

Buona variante è anche nel nostro:

Francesca, i tuoi martíri
A lagrimar *m'invitan* tristo e pio,

in luogo di « A lagrimar *mi fanno* », comune a tutti gli altri testi compresi i ricordati del Moore; il copiatore però ebbe qui forse e semplicemente l'orecchio a quel di Dante a Ciacco (*Inf.* VI, 58):

... il tuo affanno
Mi pesa sí che *a lagrimar m'invita.*

Or ecco qui alcune altre varianti tratte dalla mia raccolta, oltre a quelle che ho a dietro riferito:

			EDIZIONI	CODICE
Inf.	*XXXII*	124	*Noi* eravam partiti *già* da ello	*Non* eravam partiti *ancor* da ello
Purg.	*VI*	88	Che val perchè ti *racconciasse* il freno	Che val perché ti *rassettasse* il f.
»	*X*	41	*Però ch'* ivi era *immaginata* quella	*Perch'* ivi era *effigiata* quella
»	*XXIV*	55	*O* frate, *issa* veggio, diss'egli, il nodo	*Or*, frate, *or* veggio, *disse*, *lí* il modo
»	*XXVIII*	46	Vegnati *in voglia* di *trarreti avanti*	Vegnati *in core* di *trarti davanti*
»	*XXX*	51	*Virgilio a cui* per mia salute die' mi	A *cui natura* per mia s. d. (!)
»	»	73	Guardami ben: *ben son, ben son* Beatrice	Guardaci ben, *se ben sembio* Beatrice
Inf.	*II*	30	Ch'è principio alla via di salvazione	Ch'è principio e via di s.
»	»	67	Or *muovi* e con la *tua* parola ornata	Or *muoviti* e con la parola orn.
»	*IV*	141	Tullio *e Lino* e Seneca morale	Tullio *almo* e S. m.
»	*VI*	88	Ma quando tu sarai nel *dolce* mondo	... nel *primo* mondo
»	*VIII*	30	Dell'acqua piú che non suol *con* altrui	... *per* altrui
»	»	43	Lo collo poi con le braccia *mi cinse*	... *sí m'avvinse*
»	*X*	88	Poi ch'ebbe *sospirando* il capo mosso	... *sospirato* ... (cfr. Moore)
»	*XII*	43	Piú volte il mondo *in caos* converso	... *in un caos* ... » »
»	*XIX*	3	*Deono esser* spose, e voi rapaci	*Denno esser* sp. e voi *lupi* rapaci
»	»	19	*L'un delli quali*, ancor non *è* molt'anni	*L'uno de' quali*, ancor non *ha* m. a.
»	»	46	O qual che se', che *'l di su* tien' di sotto	... che *'l viso* tien di s.
»	*XXII*	42	Gridavan tutti *insieme* i maladetti	... tutti *quanti* i m.
»	*XXIII*	91	... al collegio Degl'ipocriti *tristi*	... Degl'ipocriti *tristo*

			EDIZIONI	CODICE
Inf.	*XXV*	77	*Due e nessun* l'immagine perversa	*Né due né un l'im.*
»	*XXIX*	54	*Ed* allor fu la mia vista piú viva	Allor fu la mia vista assai p. v.
»	*XXXIII*	151	... uomini diversi	*Pien di costumi e* d'ogni *gran*
			D'ogni costume e pien d'ogni *magagna*	*magagna*
»	*XXXIV*	54	Gocciava *il pianto e* sanguinosa bava	Gocciava *al petto* sang. (cfr. Moore)
Purg.	*III*	108	Ma *l'un de' cigli un colpo* avea diviso	Ma *l'un ciglio d'un colpo* a. d.
»	»	117	*Poscia ch'i' ebbi* rotta la persona	*Quando mi vidi* rotta la p.
»	»	139	Per ogni tempo, ch'egli è *stato,* trenta	... ch'egli è *visso* ...
»	*VII*	130	Vedete il re della semplice vita	
			Seder là solo	*Piange* là solo (cfr. ediz. *Lambert*).
»	*VIII*	11	Ficcando gli occhi *verso* l'oriente	... gli occhi *in ciel ver* l'oriente
»	*XIII*	98	Piú *là* alquanto che là dov'io stava	Piú *innanzi* alquanto
»	*XXII*	93	Cerchiar mi fe' piú che al *quarto* centesmo	... che al *quinto* c.
»	*XXXI*	38	La seconda bellezza che tu *cele*	... che tu *vele*
Parad.	*XII*	81	Se *interpretata val* come si dice	Se *nominata* sí come si dice
»	*XVI*	4	Mirabil cosa non mi *sarà* mai	... non mi *parrà* mai
»	*XVII*	72	Che in sulla scala porta il *santo* uccello	... il *grande* uccello
»	*XXI*	111	Che suol esser disposto *a sola* latria	... *solo a* latria
»	*XXII*	99	Poi come turbo *tutto in su s'accolse*	... turbo *insiem tutto s'avvolse*
»	*XXX*	112	Sí soprastando al *lume* intorno intorno	... al *fiume* (cfr. *ib.* vv. 46-81)
»	*XXXI*	12	Là dove il *suo* amor sempre soggiorna	Là dove il *summo* amor s. s.

Ed ora un raffronto. Fra i 396 versi del canone testé proposto dalla Società dantesca italiana, per un avviamento alla sospirata edizione critica del poema, il codice Grumelli non annovera nelle varie cantiche piú di tre o quattro grafiche scorrezioni: *lunghi* per *luoghi, giusto* per *visto* ecc. poiché, quant'a' soliti errori, esso si trova in buona compagnia. Della trentina di codici Riccardiani (Firenze) già a cotest'uopo esaminati dal Morpurgo e della ventina di veneti da me già veduti, il Grumelli ha infatti, in comune con parecchi (le cui proporzioni io citerò, in parentesi, a mo' di frazione), errori come questi: « Pur lo *nimico* d'amor che fa natura » (*Inf.* XI, 56: *Riccard.* $^{10}/_{30}$; *Venet.* $^{1}/_{19}$, due de' quali *amico*, uno *unico*); « Piú *lieve* già quand'i' feci 'l mal sonno » (*Inf.* XXXIII, 26: *Ricc.* $^{16}/_{31}$; *Ven.* $^{10}/_{20}$ - *Moore,* 128 contro 57 che leggono *lune* e 62 *lume*); « Di là *in parte* ancor li mortai piedi » (*Purg.* XIII, 144: *Ricc.* $^{18}/_{27}$; *Ven.* $^{15}/_{19}$); « La luna quasi *a terza* notte tarda » (*Purg.* XVIII, 76: *Ricc.* $^{8}/_{27}$; *Ven.* $^{7}/_{19}$) etc. Per contrario, il Grumelli non presenta i madornali errori offerti da tanti altri codici, quali, per citarne alcuno dalla seconda cantica: « Lo *nome* (monte) che salendo altrui dismala » (XIII, 3: *Ricc.* $^{16}/_{26}$; *Ven.* $^{9}/_{19}$); « Vedi l'albor che per lo *fiume* (fummo) raia » (XVI, 142: *Ricc.* $^{17}/_{27}$; *Ven.* $^{9}/_{19}$); « Pietola piú che *nulla* (villa) mantovana » (XVIII, 83: *Ricc.* $^{19}/_{27}$; *Ven.* $^{11}/_{19}$; *Moore* 105 : *villa* e 113 : *nulla*; - *Sem. Padov.* num. II: « *Pentolla* piú che *nulla altra montana* »); « Ch'ha sempre le *mitrie* (nutrici) nostre seco » (XXII, 105: *Ricc.* $^{16}/_{26}$; *Ven.* $^{10}/_{19}$); « Di quella *torma* (Roma), onde Cristo è romano » (XXXII, 102: *Ricc.* $^{17}/_{26}$; *Ven.* $^{9}/_{19}$).

Mi piace qui rilevare che, di cotesti errori tutti, nella proporzione del centinaio i codici della Riccardiana ne presentano 80, i veneziani (e padovani) 55 e soli 25 i friulani:

unico fra tutti ne va immune il codice Florio (il che, dopo quant'io scrissi di esso nel mio saggio sui codici friulani, non può dar luogo a meraviglia).

Chiuderò quest'esame aggiungendo che del centinaio (114) circa di lezioni preferite dal Blanc per le prime due cantiche (*Versuch einer blos philol. Erklarung* etc. Halle, 1860-65), il testo del poema nel codice Grumelli ne offre ben 73, e che per la metà delle rimanenti (41) esso legge concorde con la edizione wittiana.

Lo Scarabelli adunque che, dopo aver qualificato « il Dante di Grumello... un orrore », s'affrettava a soggiungere: « dico il testo, non il commento », avrebbe dovuto anche distinguer meglio, od avvertire almeno ch'egli qui sentenziava appresso ad uno sguardo superficiale, non già dopo un qualsiasi esame della lezione.

Un ultimo raffronto. Delle 178 varianti alle quali il Moore accorda la preferenza nel suo *Textual Criticism of the Div. Com.*, il codice Grumelli ne presenta 113 e in 14 delle rimanenti 65 concorda col testo del Witte (il quale, per esempio, rifiutava ben 38 di quelle 178 che accolse il Moore); quant'alle altre 51, ove se ne tolgano due sole errate (*focho* per *loco* e *cernir* per *zenit*), il codice nostro legge in buona armonia con altri non ispregiati manoscritti, e di preferenza col Vatic. 3200, col Barber. XLVI, 54, con gli Ashburnhamiani L, 828, 830, 834 ed App. 185 (da quest'ultimo infuori, presso il Batines nn.[1] 327, 367, 450, 457, 451). Da quest'ultima osservazione risulta chiaramente che il testo del poema nel cod. Grumelli ha trovato il proprio posto nel mezzo migliaio de' confratelli: esso entra cioè a far parte della famiglia o combinazione che il Moore denomina appunto dai quattro Ashburnhamiani i quali presentano caratteri simili al

nostro (cfr. per le famiglie di codd. dant. finora riconosciute: *Umberto Marchesini, I Danti «del Cento»,* nel *Bullett. d. Società dant.* ital., N. 2-3, p. 32). Non altrimenti però che per gli altri della *combinazione Ashburnhaniana*, per i codici tutti, anzi, in generale, ha valore qui la considerazione dal Moore così formulata: «lo stesso ms. offre caratteri di testo veramente differenti, non solo nelle diverse cantiche, ma anche in differenti canti d'una cantica stessa» (*Proleg.* xxxiii e 705, nota); il nostro codice legge cioè, rispetto al testo del poema, diversamente dagli altri sei fratelli suoi in tutti i passi del *Paradiso* indicati nella tavola del Moore (dal v, 88 infuori, quivi indicato a parte); principia anzi a legger diverso dal *Purg.* xxii, 6, non presentandoci esso il caratteristico sì, ma strano svarione ch'è quivi *Stazio* in luogo di *sitio!*

Ed ora io vorrei farmi una domanda. Di tra le notizie che, per ventura copiose, riguardano le date precise relative al principio, alla fine ed eziandio a due periodi intermedi (cc. 90[b] e 137[b]) della trascrizione di tutto il lavoro, che ci ricordano inoltre il nome e cognome di ambi i copisti d'uno dei quali eziandio la patria, noi non troviamo qui verun cenno alla patria del codice: dove fu esso dunque scritto?

Se si dovesse badare al solo testo del poema, verremmo forse a concludere ch'esso fu scritto in Toscana: le forme *e* (*e'*) per *ei egli* ed *e i, i* e *mi* per *io* e *mio, boce bola* per *voce vola, fo foro forono* per *fu furono, siro viro* per *sarò verrò, dompna dampno, cusce brascia basciare, cascione* o *casgione, busciardo malvascio Peruscia, avia paria salavàmo, effecto effectione* per *affetto affezione, filgluol agugla, angnel songno;* gli scambi frequenti delle desinenze nominali e verbali in *i* ed *e*, le frasi *chetti, settu, chella dritta, illa*

richiesi ecc. sono tutti i vezzi ed idiotismi della ortoepia ed ortografia toscana. Mi par qui opportuno osservare che tutti sei gli altri codici del gruppo Ashburnhamiano furono scritti sul finire del secolo XIV o nella prima metà del seguente (il che corrisponde all'età che noi abbiam assegnato al testo del poema nel codice nostro) e tutti anche certamente in Toscana (Bat. 450, 451, 457) o da copisti toscani (di Firenze il Bat. 327, di Borgo S. Sepolcro il 367; e l'Ashburn. App. 185, sconosciuto al Batines e descrittoci dal Moore, p. 571, ha, in fine: *Explicit liber paradisi... consumatus per me Nazarius laurentii dadi de spinellis de Santo Geminiano .... sub anno domini* « in fighino... 1436 »; mi piacque notarlo anche perchè questo del sangimignanese s'allontana dagli altri del gruppo stesso per quasi intera la terza cantica, ossia perché piú forse degli altri tutti corrisponde al testo del poema ch'è nel codice Grumelli). Se dunque per questi rispetti il codice nostro vorrebbe anch'esso per patria d'origine la Toscana, d'altra parte però le forme: *so soi to toi* per *suo suoi* ecc. *longo, catuno, ponta* (punta), *brusado desperado curada, forsi, la calle, robare, novizza, dolze paze faze* ecc., benché piú rare delle sovraccennate, ci porgono elemento a conclusione ben diversa, chi anche rifletta che la ortografia orribile del volgare nel codice attesta dell'ignoranza che di quest'idioma aveva il copista; il quale adunque, se si badi alle forme dialettali, che ricorrono anche piú frequenti nel commento fu certamente un veneto o un lombardo. Quanto agli elementi toscani già notati, il nostro amanuense s'attenne semplicemente e senza suo merito a forme che per lui non avevano spesso né riscontro né veruno scambio possibile con quelle dell'idioma che gli era familiare. Non bisogna dimenticare a ogni modo che Pietro de Nibiallo, l'uno de' due amanuensi,

è detto esplicitamente cumano o, diciam col Tiraboschi, comasco; che l'altro amanuense fu anche il primo possessore del manoscritto e che avrebbe quindi avuto diritto anche maggiore a farci sapere di dov'egli era: se no 'l fece, gli è dunque, assai probabilmente, perché egli aveva comune la patria con quella di Alberico. Il quale - si noti - è detto integralmente « de *Roxata* » nel codice Blodeiano di Oxford, già Canonici di Venezia; « de *Roxiate* » nel Parigino 538, già di Santa Giustina in Padova; « de *Roxiate* de Pergamo » in un altro Parigino 8701, finora, sotto quest'aspetto, ignorato ed oggi descrittoci con grande amore dal sig. Lucien Auvray (*Les Manuscrits de Dante des Bibliothèques de France,* Paris, 1892): nel nostro codice invece Alberico è detto semplicemente « de *rŏx* », come nel luogo dove si scriveva non fosse necessaria nessuna maggior designazione. Ma, poiché non è diverso il cenno al paesello natale di Alberico nemmeno nel codice Barberiniano, ed Alberico anzi è sempre detto, e in quest'ultimo e negli altri tre codici (Bodleiano Bergamasco e Parigino 538) che contengono il notamento stesso, eziandio « pergamensis », io vorrei aggiungere qui un'osservazione. Dei sette manoscritti ne' quali appare intero (Laurenziano e Bergamasco) o parziale (Bodl. Barb. e tre Parigini) il commento del da Rosciate, il Laurenziano e due Parigini furono scritti nel Bergamasco o da bergamaschi. Quel *Betinus de Pilis,* cioè, che trascrisse il Parigino 538, ed altri due codici almeno (De Batines, II 101-103, n. 187; *ib.* 218, n. 402; Moore, 588, 565; Auvray, 71, not. 1), fu figlio del nob. Jacopo, notaio bergamasco, e divenne il valente miniatore ch'è anche oggi spesso ricordato (ved. *Archiv.* della città di Bergamo, an. 1343; cfr. anche Witte, p. XLV e Täuber, p. 108); il *Petrus filius quondam domini Martini de Guinzo-*

nibus del Parigino 8701, è detto espressamente *de Cene,* provincia di Bergamo (circondario di Clusone), come nota lo stesso signor Auvray dandone oggi notizia; quant'al Laurenziano, esso fu fatto scrivere da un *Nicolaus de Rezzio in civitate Pergami* (cosí deve leggersi quel *pgi*, in che il De Batines I, 615, vide un *Perugia*). Parrebbe adunque che tutti i codici contenenti il commento lanèo tradotto dal rosciatense fossero scritti, e mentre questi viveva, come il Bodleiano (1349) ed un Parigino (1351), e per mezzo secolo dopo la morte (1354) di lui, cioè fino all'età del cod. Grumelli, che di essi fu l'ultimo (1402), parrebbe, dico, che fossero scritti nella terra stessa che vide nascere Alberico.

Per quanto ragionevoli tuttavia, ben poco varrebbero all'uopo nostro coteste congetture, se non fossero oggi avvalorate dai documenti che l'intelligente cortesia del signor G. Ravelli, vicebibliotecario della Civica di Bergamo, seppe additarmi. L'Archivio della città di Bergamo, adunque, offre ben cinque atti di tra gli anni 1390 e 1428, ne' quali ricorre frequente il nome di un « Petrus filius quondam Tomaxij » o « Tomaxini de Berardis, civis Pergami »; del « Tomaxius », a sua volta « filius q. Petri de Berardis », ricorre il nome in tre atti della seconda metà del trecento (1356-1378); in quelli poi di verso la metà del quattrocento si ricordano i figli del nostro Pietro. Diciamo del *nostro* poiché questo Petrus de Berardis infatti, cittadino bergamasco vissuto appunto allora quando fu scritto il codice Grumelli, è, senza omai piú verun dubbio, l'amanuense di cui cercavamo notizia, quel copista cioè che per aver comune la patria con quella del suo illustre concittadino credette perfettamente inutile ricordarla nel manoscritto bergamasco.

Degno di nota è che, mentre il codice Albani (Batines,

239), appartenuto alla famiglia da cui uscí la nobile donatrice del Grumelli alla città di Bergamo, lasciava nel 1858 quest'antichissima sua patria per essere trasportato a Milano da prima e assai piú lungi da poi, degno è di nota, dico, che il nostro codice Grumelli si rimanesse per ben cinque secoli sempre nella città stessa dove fu scritto, e che quivi anzi, per ventura anche piú singolare, venisse dalla privata munificenza affidato di recente alla pubblica conservazione.

BIBLIOGRAFIA.

Fr. Sav. Quadrio, *Stor. e rag. d'ogni poesia*, Mil. 1759: iv, 253. — G. Tiraboschi, *Stor. d. letter. ital.*, Modena 1772-'82: v, ii, 21. — Barn. Vaerini, *Gli scritt. di Berg.*, Berg. 1788: i, 78. — Agost. Salvioni, *Memor. stor. intorno ad Alber. da Rosc. ecc.*, Berg. 1842: 38 ss. — Colomb De Batines, *Bibl. dant.*, Prato 1845-'46: i 614, ii 127, num. 240. — *Illustraz. d. cod. dant., Grumelli dell'an. 1402*, Berg. 1865, in 4° gr. di pp. 33 con 4 carte fotograf. (Pubblicaz. del Munic. di Berg., riprod. nel 1893, senza le cc. fotogr.). Contiene la descriz. del cod., pp. 9-12, probabilm. del co. Fermo Pedrocca Grumelli, e notizie su *Alber. da Rosc.* di Gabriele Rosa, pp. 15-22 e su *Guiniforte Barziza* estr. da un discorso del can. Gio. Finazzi, pp. 25-33; le cc. fotogr.: 3ª 137ᵇ 395ᵇ 396ᵇ. — L. Scarabelli, *Comed. di D. col com. di J. della Lana bolognese*, Mil. 1865: cfr. pp. xi, xxxiv et pas. — *Id. id.*, Bol. 1866-'67: pp. 19, 59 et pas. — *Catal. d. Esposiz. dant. in Firenze*, Fir. 1865: p. 66, num. 323. — R. Fulin, *I codd. di D. A. in Venez.*, Ven. 1865: p. 15 not. 1. — Jac. Ferrazzi, *Man. dant.*, Bassano, 1865-'77: ii 719. — Giosuè Carducci, *Della varia fort. di D.*, Fir. *N. Antol.*, marzo 1867: p. 461; *Studi letter.*, Livorno 1874 e 1880: p. 291; *Opere*, Bol. 1893: viii 202. — Witte, *Dante-Forsch.*, Heilbronn 1868 e 1879: i 380, cfr. 358, h. — E. Monaci, *Rendic. d. R. Accad. d. Lincei*, Roma: v, i sem. 4ª ser.; seduta del 17 mar. 1889; varianti comunic. d. dott. Elia Zerbini. — Carlo Täuber, *I capostip. dei mss. d. D. C.*, Winterthur 1889: p. ix, n. 1. — Corrado Ricci, *L'ultimo rifugio di D.*, Mil. 1891:

p. 97. — L. ROCCA, *Di alcuni comm. d. D. C. ne' primi vent'anni dopo la morte di D.*, Fir. 1891: p. 135 ss. — LUCIEN AUVRAY, *Les Manuscr. de Dante des Biblioth. de France*, Paris 1892, pp. 67-76. — A. FIAMMAZZO, ved. *Giorn. Dantesco*, Roma-Ven. 1893: I, III, 133. — *Giornale di Ud.*, Udine 1894, 31 marzo e *Unione* di Bergamo 1894, 7-8 aprile: i giornali di Ud. e di Berg. riferiscono un sunto della presente descrizione.

IL CODICE DANTESCO «GRUMELLI»

DELLA

BIBLIOTECA DI BERGAMO

II.

VARIANTI

DALLA LEZIONE DI CARLO WITTE

(Berlino, 1862)

Correzioni ed aggiunte.

Inf.	IV	97	riuedera
	XVII	50	Col —
		96	*legg.* 95
	XXIV	141	delunghi
	XXXIII	43	d. ell. *sa*pr.
	XXXIV	99	Auea
Purg.	VII	26	A ueder
		43	Mattu
	IX	74	parea in p. r.
	XIII	43	oc. t. — aire fiso
		145	*legg.* 144
	XXII	51	Con esse
		87	Mi fecer disprezzar tuctaltre
	XXIII	5	chennen posto
	XXV	21	del non dir — **rocha**
		75	**Che viene**
	XXVII	81	**e serue**
	XXVIII	123	**et prende**
	XXXII	147	**mostro giusto**
Parad.	I	35	**di d. a me**
	V	36	**chio scouerto**
		88	**tacer al**
	XVII	9	**uen. d. intema**
	XX	81	**soffrio**
	XXIII	125	**cima — ef.**
	XXVI	121	**tonar**
	XXX	31	**chel mio**
	XXXI	44	**tem. di 45**
	XXXIII	74	**O per [in]**

Alla pag. 35 s'aggiunga:

« L'autore di questa illustrazione fece riprodurre con la fotografia le cc. 90[b] (*Inf.* XXI 112-139), 246[a] (*Parad.*, proemio), 327[a] (*ivi*, XVII 70-93) e 397[a] (*Capit. di Jacopo*, 1-102). »

VARIANTI

DALLA LEZIONE DEL WITTE

(Furono spesso trascurate le differenze puramente grafiche fonetiche e morfologiche; delle scorrezioni ommissioni e ripetizioni si notarono soltanto le più caratteristiche).

INFERNO.

CANTO I.

1 camino 2 scura 3 Chella dritta 4 E — quellera cosa 6 penser 7 Tante amara — poche piu 10 dir 11 Tante erra — aquel 14 deruinaua 17 di — di pianeta 19 cheta 20 merandurata 21 Le porte chio 26 arieto 28 chebbe reposato 29 piaza 32 leonza leogiera 34 dinanti 36 Cheofui 37 era del 39 colui 41 che ben — mera cascione 45 me parue 46 Questo paria 48 Talche — laire 50 Sembraua 51 uiuar 53 paura enscia de 55 quel 56 giunge — fazze 57 Che tuti 58 me feze 59 uengnendo ami 60 losol taze 61 rimiraua 63 focho 64 Quando vide — grando diserto 66 sia o ombra o homo 68 mei furon 69 Mantoani — amendui 70 sub Giulio 71 uisse 72 Nel — e busciardi 74 di troia 77 aldelectoso 78 cascione 80 spandi 81 Risposio 84 loto volume 85 maiestro 86 tolse 87 stillo 88 uolse 89 famoso e 90 e polsi 93 scampar 95 pasar altrui 97 maluascia 98 non rempie 101 ancor ffin 104 [e]amore 108 Uriolo 109 caccera ononi 112 dicerno 115 odirai le desperade 116 Di queli espiriti 120 Scia fra le 122 piu di me 129 cui ue 131 quel dio 133 la oue er tu 134 ueggia le porte de sam piero

CANTO II.

3 io son luno 6 ritratta 13 silio il 17 [i] fu 20 Che fu 23 fu stabilito 24 Do 25 [tu] 30 principio e uia 31 Ma e perche 32 I — i non paulo 36 entendi me chi non 38 cambia 42 cominciare tanto 43 la parola toa 45 vilta offesa 46 spese fiate 47 la 48 Che come 49 tucto ti 54 illa 57 boce insuo 58 cortese e 60 el mondo 63 [è] 65 Chio non sia 66 chio di lui incielo 67 Or mouete cum la 68 chal suo mistere il suo 81 non te volio aperir lo mio 83 Del discender 88 dea 98 ora bisognia al 99 ad te

la 104 a quei 108 ondel 110 pro et a 111 dipo 112 del 113 nel 121 Dunque acche per che ristai 123 ardire con franchezza 126 ti promecte 127 Qualli fioretti del 134 Et te 139 edammendue 141 puoi che mosse

CANTO III.

3 fra 4 lo mio 8 Si no — eterno 10 scuro 22 altri 28 Facciene 29 Semprem quellora 30 [a] 31 derror 36 fama 40 Cacciagli 41 Nel 50 desdegna 51 No rasgionar 56 [mai] 58 nebbie 60 uilta 61 Incontinente 62 quellera 64 sciagurati che non fuor mai 65 nudi 66 uespi — uinj 72 Per chio maestro mio 78 di caronte 80 chel mio dir 81 dal parlar 87 egielo 91 altre uie e 94 Karon 103 Biastemaueno dio 106 tucti quanti 109 Karon — debrascia 110 tucti li 111 cum remo 113 Luna presso daltra 116 quel luno 119 E anzi che sien 123 Tucti uengon 127 passo 128 E dimpero Karon 129 or mai 136 chel sonno

CANTO IV.

2 grane 5 guardai 9 Chen torno 10 era profonda e 11 afondo 21 Quella uirtu 25 choo 30 Dinfanti di 33 anzi che tu piu 38 in dio 41 Siamo 42 uiuiamo 43 prese alor 44 Per eo che gente 49 Usitti mai neuno per 50 che mai fusse 57 Da moyse 63 Li spiriti 68 io uidi 72 Correuol 73 conori scientia 74 che son cantanto honoranza 76 Et egli ame lorata 78 in ciel 79 boce per me fo 84 auieno 85 *i* comincio 88 Quel glie omero 90 elultimo e Luchano 94 uidio 95 Di que 99 El mio maestro 101 Chessi mi fecer ancor de la lor 103 Cosi andamo — alariuera 104 cossa 113 in lor 115 Traheminoci cosi da un 117 si potian tuti quanti 119 Mi fuoron mostri 120 uedere — massalto 121 Euidi 122 ectore enea 125 parte uidi Re 126 sua figlia Lauina 130 Poy chenalzai 135 Chennanzi li altri 137 Diogene e Rasagora 138 En pendocles e rudito e zenone 141 Tullio almo 142 Euidi elgiometra 148 conpangnia si seuua 150 aria

CANTO V.

1 primai 3 punge eguai 9 Quelglie conositor 11 Cingela colla coda 12 Quanti gradi 14 ciascun al suo iudicio 18 cotal officio 25 Or sincomincian 27 La oue 28 uengo inluoccho dongne boce 29 como 30 dal contrario uento 31 La biffera 32 cossi gran ruina 34 Dico che quando giongon dinanzi alla ruina 35 strida con pianto elamento 36 Biastemian iui 37 Io intesi 38 Eran dampnati e peccator 40 stornelli portan 41 Al tempo fredo 45 pose 46 come grui 59 anino fu 60 che soldam 53 Laltre leupatras 68 e nomminomi 73 E comminaziai 78 che gli mena et e ueranno

80 Muoui 84 Uengon per laire 92 pregaremo lui de la tua 93 Poi cha pieta 96 face tace 102 mondo 104 di costui 107 Chain — che uita 111 poeta mio 117 Alagrimar minuitan tristo 125 tua con tanto effecto 126 Diro 127 Noi leggiauamo 131 scolorical uiso 134 basciato da cotalle 141 men cosi 142 como

CANTO VI.

2 di duo 5 chio muouo 6 chio guati 11 laire tenebrosa 14 tre bocche 17 Il uentre 18 Graffigna gli spiriti ingoio et 21 prefani 25 Lo duca 26 [e] 30 adiuorallo 32 che trova 35 graue 38 Fuor duna 47 Loco messo se et ai si fatta 59 chal lagrimar 62 alcun ne giusto dimmi 63 perche tanta discordia la 73 due e non 79 [e il] 83 Chel gran disio 86 Diuerse colpe legraua giu al 88 sirai nel primo mondo 90 non rispondo 91 Li dricti occhi 92 Guardando 97 riuedra 101 Dombre 102 poco dela uita 104 edopo

CANTO VII.

3 Quel 6 Non ci torra 11 Uuolsi cossi cola doue 12 stuppo 14 poi chellalbor 16 scendendo 17 Pigliamo 19 A giustitia 20 Nuoui trauagli — 21 sende scipa — 25 Quiui niddi piu chaltroue trouai 26 Duna parte 29 Si riuolgean — adietro 30 perche itieni 36 il cor 40 tutti quanti 41 nella uita 44 uegon ad un punto 47 e Kardinagli 48 uso 50 Douria 53 che li fe 54 conoscenza li fa 59 posto 60 nonee pulcro 63 lagente humana 64 ala luna 66 far 67 Maestro mio dissio omi 69 ai si 70 Et egli 74 e di lor 77 sprendori humani 81 Oltre diffension di 82 impara 82 impara 85 nona constato allei 86 Queste — prosegue 87 come loro altri 89 la fa 91 che tanto epo sta 92 dourien 93 Dandogli 100 cerchio elaltra 103 assai piu 106 palude ue 109 dirimirar 111 tucte cum 118 lacqua egente 119 asommo 120 dice eche 122 del sol 125 Questo inno gorgolgliaua nella 130 al pie

CANTO VIII.

4 che iuedemo porte 8 miriuolsi 9 fuocho chi 14 aire isnella 21 non cia mirai sol — loro 24 Tal si fece Flegias 27 quando fui 29 Secondo 30 per altrui 33 uieni inanzzora 35 che si facto 39 si lordo 40 distese 42 ua costa fra glialtri 43 braccia si mauinse 45 si cinse 48 quiui 52 saria 54 escissemo 57 conuien 58 poco io uidi 60 Che io nel lodo e nel 62 Al fiorentino 65 nel lurecchie 66 attenti gli occhi 68 Sapressa alla — diche 76 altre 77 terra scolorata 78 parea 81 equi allantrata 86 sauio mio gentille fece 89 Edisson uienci 96 Che non 99 Daltro — che contro 101 oltra 105 torre altrui — tal ce dato 111 Che noe si 112 potei 125 ame insecreta 127 scriptura morta 128 dequa delei

CANTO IX.

9 O quato o tardi me — equi 11 Il 13 dir uenne 17 primo giro 20 Incontro 21 per quache uado 24 richiama 26 Quella 33 O non 34 noltenni amente 35 mera tucto tracto 39 feminine 41 criasti auen 45 crine 53 Gridauàn 54 ueggiauan 55 iluiso giuso 57 ditornar 66 Per che 69 selua sanzal cun ritento 70 fuori 75 indi onde 82 arie grasso 83 innanti 85 da ciel 86 eque fe 91 dal ciel 93 tracoctanza 95 puo 106 Dentro gli entrammo 109 gli occhi 110 uiddi — compagna 113 carnaro 114 tucti in loco 117 mondo uera troppo amaro 118 fiame ueran 126 coi sospir 130 Simil cum simile quie sepolto 132 mi fu 133 tra martiri eglialtri

CANTO X.

4 glialpi giri 5 come ti 8 Potrebber si 10 Et quegli 11 Giosafat 12: di questa 13 Cum ephicurio 19 tegno nascosto 27 forse fui 30 Tenendo piu un poco 33 cintola 34 Auea gial suo uiso nel mio ficto 37 ducha pronte 42 gli maggio tui 45 in suso 54 ginocchia 55 Intorno 57 E poi chel suspicciar tucto fu spencto 64 mondo 65 Mauen gia di costui electo 69 fieron — lume 74 Mutato mera 79 uolte che racesa 82 nel mondo dolce 87 Tali oracion 88 sospirato — mosso 91 solo la 92 ciaschuno di torre uia 94 risposi 100 quel cama la luce 107 Sie 108 fie 110 Dissio or direte a quel chaduco 112 dinanzi 113 Fatili saper chio pensaua 114 soluuto 119 Quaentro 128 Ai contra dite 132 di tuo uital uiaggio 136 spirar suo lezzo

CANTO XI.

3 sopra apiu 6 dricto adun 7 auello e uidi 9 fortin 11 prima un pocho 12 e puo non siriguardo 17 cirkueti 20 [pur] 24 O cum froda o cum forza 28 [é] 32 elor cose 37 Odij omicidij 42 sia spenta 43 nostro 53 colui cui lui fida Et qualche fidanza 55 pur cuccida 56 Purlonimicho 61 Per altro 62 natura acquel 63 Di quella fede 64 ou nel punto 67 E tu maestro 69 baracto al popol 70 dimeche della 72 sincontra 73 dalla 74 Sono puniti 75 O se nolglia 78 la mente tua altroue 79 remembri 83 Bestialita 89 fien 94 indietro un poco 96 [e] 161 Se tu 105 Fin che 106 Di queste coste secturechi amente 109 E perchalluxuriero 115 E lo alzo

CANTO XII.

5 la dissce 7 Chee da — onde mosse 11 In sulla 12 discesa 13 concepto 15 quei che uilta dentro 17 da hactene 32 forsen questa ruiuna 34 sappi tu 36 ancor talgliata 37 se ben 39 Leuo adire 40 Di tucte 42 lo

qual chio creda 43 in un chaos 47 sangue lo qual 49 eira folle 51 sima ci remolli 53 Come colei — pianto 60 imprima 65 da presso 68 dea nira 71 folo il qual fo 74 Dal sangue 76 Poi ci 78 indrieto 79 Quando scoperta era la gram 81 quel che dietro 85 ben uiuo esi so lecto 36 Mostrar milli conuien 87 Necessital conduce 93 Dami 94 Checci mostri 97 Karon 100 Or ci 102 Doue 108 cicilia 110 altro biondo 111 da iesti 117 Par che 119 fusse 121 dal rio 122 [il] 126 E qui fu 130 Che questaltra apiu giu priema 135 [ed] 137 Aranier — et aranier pazzo

CANTO XIII.

3 da neun sentieri 4 fronda uerde 5 e uolti 10 nido 11 scrofe detroiani 12 futuri dampni 13 Ali — lati 15 albori 16 El buon 20 ben se tu uedrai 24 macostaj 25 che credette 26 dique bronchi 30 si faranno manchi 31 porsio 32 ramicello dun grande primo 34 Da puoi che facto fu 35 sterpi 36 pieta 39 Che stati fosemo 43 schiera rocta uscia 50 mi feze 51 adora 53 tucta fama 62 porrai al doloroso officio 63 lisonni epolsi 64 dellospicio 66 comune delle — *uicio* 78 gli diede 84 potei 85 Pero 88 dirme 89 dime 92 quel fiato 95 Del corpo — si disuelta 97 nolglie 99 da spelta 104 si riuesta 113 il porco sente alacaccia a sua posta 114 Che le bestie — fa stormire 116 [e] 118 ora corri ora corri 121 dal toppo 123 di se aun cespuglio 124 Dietro 129 Poi si ne portaro 133 O giacoppo — di santo 135 schiarmo 142 Ricolglietele a pie 144 padrone unde per 148 che la 150 Aurebbe

CANTO XIV.

5 giro 8 Io dico carriuamo 10 glie ghirlanda 12 i piedi 17 tenuta 21 Eparia posto 22 giaceano 29 Piouea 30 Come aduiene illalpe 30 Soctol fucile 42 Scotendo 43 Incominciai 48 marturi 52 di cui 55 Esegli 59 cum tucta 62 che nollauia 70 Dio andisdegno — che pregi 73 Ouien di dietro 75 albuoscho tien li piedi 76 lauspiccia 79 dal bullicame escel ruscello 80 El parton piu traloro 86 per laltra porta 88 Cossi non fui 89 come il 90 flamme 94 In mezzol mare 98 Dacque edi fronde che si chiamaua yda 101 Di suo 102 [vi] 105 guarda come 106 testa sua 111 sta su 116 inquella 120 Tulo uedrai 121 riuangno 123 Perche gia par pur a 129 merauilglie 130 or ue si truoua 133 tucte queste question 139 dacostarsi 140 Alboscho fa che dietro dame 142 Sopraloro

CANTO XV.

1 porta un 5 foco 6 fanno schermo pur chel mar 13 della selua 17 Che uenien longo 23 Fuio 25 quando lo suo 26 locchio per loccorto 31

Et egli 32 Ser bruneto Latino 34 dissi lui — ui prego 39 Sanza rostarsi -- freggia 45 comun 46 El comincio 48 chie quel che ti mostral 49 nella uita 52 irmactina gli uolsi 53 mapparse 54 E radussemi acha 56 puo fallare 63 E uisse ancor 67 il dolce 69 De lor 72 lunge fie 75 nelor letame 76 ruina 80 Rispuosio lui 81 Dallumana 82 meffitto eor 86 agrato 80 chiosar laltro 92 Per che 97 meo 104 actacerci 110 anche

CANTO XVI.

1 era ellocho onde 3 quel callarmi 6 dell'altro marthiro 8 che labito 12 mi duol 13 uer me disse oraspecta Acostor si uole 21 Fanno — tucti trei 25 E si 26 che tralloro el collo 30 el brullo 31 preghi 32 A dirme 33 sicuri 34 Queste orme 35 chel nudo 37 Nipote 38 [ed] 49 brusato 63 Manfino alcontro 68 citade come 77 Ai tre 80 sodisfare 84 giouara dicere efui 85 alegenti 86 efugirsi 87 Ali sembiaro le gambe snelle 88 Unde amme non siria 92 Che suon 95 monte uiso 96 dal pennino 97 Cossi chiama — suauante 100 sopra adsam 102 Oue doue 116 al mio cenno 118 calti 122 attendo chel 125 Dienlom 127 non fien 134 adsoluerlancor 136 et appie

CANTO XVII.

2 in muij elarcij 4 ilmio 8 Si uenne 9 Ma sulla 10 dun giusto 12 busto 15 Dipinto 16 sommesi 17 fien mai drapi 18 arangni 21 come fa trali 22 biuaro 26 [su] 30 maluasgia che cola coda si corcha 32 diece passa 35 uidi 39 Ma dise ua 40 la sien 46 Per luoghi 48 [a'] 49 altramente 50 col pie 51 Da pulci 58 E come riguardando 63 Mostrando 71 mituonan 74 la faccia 75 come bue 76 temendo chel mie star 79 Trouailduca 81 sia 88 diuenio per le parole 89 mi fe 90 nanzi 92 Si uolsi 96 Ad altre sorte 97 giron 102 che tucto si sentio al giocchо 103 Souental pecto 109 E quando [112-114] 115 Et ella sen ua notando 117 coluiso — mauenta 118 sentiua daman 119 stoscio 122 Per cio chio sentij fuochi e odij 123 Undi tucto tremando 125 Lo stridate gridar 127 asain sullali 128 logro 129 dir alfaconieri ome tu Kali 130 lassu unde si muoue snelle 131 rete

CANTO XVIII.

2 pietra edi 5 assai longo 6 cui suo luogo dicera 8 ripa edura 9 Era distinto indice 12 sicura 19 della 20 trouammocil poeta 24 ora ripleta 29 di giubileo 36 didietro 38 neuno 44 El ducha mio sisi ristecte 55 gisola 61 el reno 65 sua chorigiata 70 leggier mente 73 douel 75 seggia 80 uerso dellaltra 86 giansuon 91 In uicon senni 93 prima laltre aue tucten gannate 94 [e] 97 Colui 103 che ranicchia 104 bolgia che — scuffa 106 Le prime 110 adosso 120 sio ben 128 un poco auante 132 or in piede 133 Tayda

CANTO XIX.

3 Denno — sposse e uoi lupi rapaci 4 auolterate 8 da lo scoglio 9 soural mezzo fosso 11 incielen terra e nel mondo 12 giusta tuo 13 uidi le coste 14 di fuori 19 Luno de quali ancor nona moltanni 25 eran tucte accese 26 le punte 29 Immuouersi — lastrema 44 Nommi rispose 46 chel uiso tien di socto 47 comen pal 48 se tu puoi 52 segia tu 61 uergillio 64 tucti 65 suspirando cum boci 70 io fui 73 al corpo 74 simonizzando 75 la fessura 82 dipolui 84 che me elui 87 fie lui 89 Chio purli risposi aquesto 92 Che ponesse — in sua balia 93 noi chiese si non — dietro 94 tolser amathia 100 chancor che lo 101 de sommi chiauj 104 Chellauaricia nostra 105 sulleuando 112 idij 114 euoi onorate 115 Nolla tu conuersation 128 min porto 133 ci fu

CANTO XX.

3 che dio sommersi 5 Arriguardar nello sparto fon[do] 9 le letane 13 ale reni 18 Mai non uiddi 20 [or] 22 di presso 27 Disse sectu ancor 34 Amfireo 39 Di dietro 40 Uidi 45 Che nauesse 47 di luna 49 tra bianchi 55 [per] 57 Unde mi piaci molto 65 [e] — et appennino 68 [e] — e il 69 porrien si tesser 70 Sedi pischiera forte e bello 74 benascho 75 per uerdi 77 benascho ma mencio 78 Final 79 chel troua 80 si descende ella palluda 90 chera da tucti 92 che prima luogo 93 Mantoua sapellar 95 di casa lodi 112 Eurifilo 114 Bello sai 116 [che] 120 tardo 126 sobîlia 127 E gia ier nocte 128 Benti die

CANTO XXI.

2 contar 3 Ueniuemo eteneamo quando 6 schura 7 Qual nelarsana 9 lilegni lor 10 [e] 14 fan — uolgon 16 [ma] 17 lagiu 21 [e] 27 subito 35 Corcaua — ambe 36 Et e tenea — uerbo 39 Mectetel dentro 40 chio uo ben 41 On gnuon 46 Quel — col uolto 47 Mal dimon — auea 48 Grido 50 Setu non uuo sentir de nostri raffi 52 graffi 59 ciscia — tagnacta 60 thaya 63 Et altra uolta 64 da cho 65 chome giunse 71 rancilgli 74 lun di uoi 76 gridauan 86 cader 89 guacto guacto 91 allui mi uenni 92 Edimoni 93 che tenesser 96 Uedendosi 102 E rispondensi 106 disse noi 107 Scolglio 110 Andateui super 112 Ieri piu oltre cim quore che qustocta 113 ducento cum sexanta e sei 115 [là] 118 Alchino 121 digringuazzo 122 Cinacto 123 [il] 124 le 135 lesi 138 uerso illor 139 tromecta

CANTO XXII.

4 nostra 6 Fedir torniamenti 7 [e] 10 ciremella 14 Ai fera conpangna 15 con ghioctoni 19 Come dalfini 22 allegger 23 Mostra 30 si tirauan socto

31 e anchel cuor 33 elaltra si spiccia 34 piu rincontra 39 intesi 40 E rubicante 42 tucti quanti maladecti 44 che quel sciagurato 47 onde fosse et e rispose 52 fu familglia 54 Di che rendo 55 ciriacto di cui boccha 56 [a] 57 sdrugia 69 state la — lanforco 70 abbian 72 portonne 73 Driginazzo ancho chi uolle 75 mal ciglio 79 di cui 84 lor si 86 Come dice *e* 95 straluna — per ifedire 98 Incomincio 99 Toschi e 100 poco accesso 101 Sicchio non temo 104 Quando sufulero 105 fuora 106 alzol muso 108 pensato 111 Quando procuro 117 [sol] 118 uedrai nuovo 119 altra parte 120 Quel 122 interra 123 sitolse 125 que fu piu 127 E pocho iualse 140 et amendue 141 di bolgliente 142 scarmidor 143 neente 149 Posser — glinpanati 150 Cherono ingnudi dentro 151 [lor]

CANTO XXIII.

1 [e] 6 Doue paruo 14 danni 20 [e] — dietro 21 Quando dixi 22 io pauento 23 no gli abbiam 25 se fosse di piombato 26 Ymagine 28 uenieno ituoi 30 dentro ambo 35 liudi uenir 36 uolermi 38 rimore ildesta 40 filglolo 45 dura 46 mai cossi acqua 48 uersa le pale 50 [me] 52 fuoro isuo pie 57 Potersen dipartire 62 di talglia 63 Chen conlongna 65 piombo tucte 66 la mectea 67 efatigoso 71 Uenien si piano 77 Didientro 79 dime — tu credi 86 rimirauen 89 Et se non morti 90 scola 91 dissoro o toscho 92 tristo 93 Di — non ciauere 95 Soural fiume 97 chise acui 100 Eun rispose 102 cigolar cossi 106 Como — [tolto] 108 sipar dintorno 110 chagliocchi 113 cum sospiri 117 Porte un per lo 118 ennudo per la uia 122 dal concilio 130 Unde noi ammenduni 136 che questo — e non 141 di qua 142 El frate udi dir gia 144 bosgiardo

CANTO XXIV.

3 a mezzo 11 taupino 14 [d'ora] — uingastro 15 E poi le 16 maestro 17 Quando gli 21 che uiddi apie 27 me uerso la 28 Per un scheggion auisai 33 da cappa in cappa 34 precinto 35 la costa era 37 insulla porta 43 dal polmon 44 potei 47 magestro che segendo 52 Pero ti leua su 63 Et entro 65 Onde una boce usci dellaltro 67 [che] 68 chegia uarchai 73 Dalaltra parte 80 Doue sagiunge 82 E uidi 86 colididri giacoli eparee 87 centri 92 gente gnude 97 aun — di nostra 99 sinoda 101 Come saccesse 104 ricolse et per 107 lo felice 108 anno sappressa uo e damomo 116 dela 117 sofferto 120 colpe — crosscia 122 [Io] 128 Edimandal che colpa 129 corrucci 130 non si finse 133 disse mi piu che mai 138 di begli aredi 139 postaltrui 143 deneri

CANTO XXV.

5 sauolse intorno 6 [Io] 8 Ribattendo 10 A pistoia 12 chen mal fare insieme tu 16 El si — e non 17 E uidi 19 credo che 20 bisce auea 21 Infino oue 25 queste ciacho 29 lo furto che frodulente fece 33 Li ne 34 et el 36 nel duca mio ne io 40 ma el seguecte 49 inlor leuate 54 adento luna 56 tramendue 57 reni su la tese 59 Adalbor 61 [di] 65 in suso in color 70 Gia en li duo 71 mapparuer 77 Ne una ne due ymagine 78 Si parea 84 [e] 85 onde 90 ofebra gliapparisse 91 lui sguardaua 92 [e] 96 si tocha 101 si camendue 105 insieme ristrinse 107 chempo la 113 In duo pie 115 li pei dietro 120 [il] 125 chelgliauenne 127 [e] 128 naso la 137 Sufolando si fugi 141 Come facio

CANTO XXVI.

3 lonferno 5 Tuo cittadin 6 oranza 7 presol matino 12 coppiu 15 mio maestro 17 ronchi 18 mi dolglio 19 Quando drizo 22 non guidi 24 non min uidi 26 colui il mon do si schiara 33 che fui doul fondo 36 alti leuarsi 37 potea colgliocchi si 38 Che uedessaltro 40 muoue 41 che ne una 46 Il 48 Catun — che gliancese 64 Se posson 65 ti prego 71 loda — per cio 74 che sarebbèr 75 Per che fur guerci 88 la e qua 92 agaieta 93 lanomasse 94 del figli 98 ebbi diuenir — sperto 100 misimi 105 Elaltra 112 fratri 115 Di nostri 119 Frati 123 auerei tenuti 129 surgea di fuor 133 ma parue 135 non auea 141 E ritornaro in giu

CANTO XXVII.

11 che fosse 12 da 14 del fuocho 16 tolto 17 ponta 19 dir e tu 23 ristare 29 di monti — orbino 30 teuete diserta 31 inchiuso 38 cuor di tuo 39 ne una 40 stata moltanni 41 La glula 44 di 48 far 49 La 52 [a] 54 tiranni siniue in 64 pero che 71 nelle gram colpe 77 eseminai 88 suo uicino 90 mercadeante 93 isuo 100 poi disse 102 pillistrino 102 Douel tacer 115 Uenir ne dee tra 126 E 'poscia per 127 al fuoco fuoro 133 passauam oltre il duca 135 fosso onde si

CANTO XXVIII.

1 Chil porie 7 Sel 23 si non 26 curada 31 sciampiato e machometto 35 scandali 37 quaentro chena scisma 40 abbiamuolto 44 Forsi 54 ['l] 56 il sole 57 Sello 62 Macometto 66 ma una 68 gli altri 73 Rimembritu 77 e anche ad angnolello 80 mazzarati 87 uederla 88 uenire 90 Non sara 93 dela 96 queste esso 97 sacciato 98 quel fornito 106 ricorderacti 107 disse

111 Sengi 116 [che l'uom francheggia] 117 di 126 puo chi sa 127 drito — monte 134 che son borgno 135 giouanj imal 137 [piu] dabsalone 138 pulcelgli 140 celebro 141 cum questo 142 sasserua imme lor

CANTO XXIX.

1 diuerse lingue 5 la luce tua piu si soffolge 8 li 11 che me 19 gli occhi 35 stimo 36 ma el facto 42 Poten 50 qui 52 Poi 53 Lungo lo scoglio 54 Alor fu — uista assai piu 55 fondo doue 65 schura 73 uidi seder due — appoggiati 76 guidar si streghia 81 nouan piu 82 traheua ingiu 83 Comel 88 Dime 95 uiuo di balzo qui 96 lonferno lui 97 si mosse locomune incalzo 102 io mi comincia — che uolse 104 delumane 109 e alberto 132 [il] 133 che si 136 E uedrai 138 Et de ricordar

CANTO XXX.

6 carcate da — parte 20 [si] 24 [bestie] 26 andauan 28 capecchio 49 amodo di leuto 50 auuto 55 [a] 57 riuerte 65 Di casentino scendon giu 73 doue falsai 74 sugellata 89 bater li fiorini 90 [ben] 91 taupini 92 bangnata 97 [la] 98 di 101 ischuro 105 [suo] 106 [a] 108 misterio 110 nolla ueui cosi 112 E li pocrito 114 Lan del uer fosta troia 115 falso e tu 118 Ricorditel 120 E sere reo 125 tuo mal 138 [ch'è] 139 non pensando parlar 145 chie sempre ti scia lato 147 sien genti — pianto

CANTO XXXI.

4 odo solea far la 11 un poco 12 altro 15 Drizo — a un 20 parea — le torri 26 senno 27 [più] 29 prima 30 non ti 32 E sonnon torno| pozzo de la ripa Dal bilicho in giu son 34 Come e quando — discipa 36 uapor delarie 37 formando larie [e] 39 Fuggimmer rore 40 [in] 45 del cielo anchor quando truona 61 Di che 64 saurien 65 Pero chene 66 do luomo 67 Raphel mai ameo cabi abeni 68 la fioccha bocha 69 Cui si non si conuenia piu dolci note 73 Cercatil collo 75 uedi la chel gran 79 Lasciallo 90 Si riuolgea 97 puo iuorei 100 Onde rispuose 101 parla e disciolto 112 piu inanzi [115-117] 119 altra 121 uinti ifilgli 122 giu non tine uengna 128 Chel 129 ase gratia 138 sicche della 139 ame antheo 141 Chaure uoluto andar

CANTO XXXII.

4 I primerei 9 o babbo 11 aiutarono amphyone 13 Soura tutte le mal create 14 ['l] nel passo scuro 18 altro 19 Dicer udiui 20 Ua si 21 frati 23 un loco 26 Di uerno — in sterlichi 28 ciambernichi 29 pietra piana 30 criochi 34 Liuidi si donegli apar 42 che pel 49 spranga mai 50 on-

delgli 53 piu col 54 Disse perchè cotanto 60 Piu dengna 61 quelli cheffu 68 camiscion 69 karlin 74 rauua 79 grido 81 montaperto 85 et idissi colui 105 ricolti 107 per le maselle 116 pora dire 119 becharia A cui 122 ganellono 124 Non erauam — ancor da ello 127 Comel pam 128 Cosi soural gli denti 128 Douel ceruel sagiunse 134 colui che tu 136 settu ai ragion 137 chi tu se

CANTO XXXIII.

1 si leuo 3 aue didietro 5 chal cuor mi prieme 6 chenne 8 al peccator 10 chi tuctise 13 chi sont cont Ugulino 14 E queste 15 per chi son 18 nome mistieri 21 seman offeso 24 E che — chaltrui 26 leue gia quando fece 34 pareno 37 fu — domane 43 desti allora aspressaua 46 Quandio 48 a mie figluo 61 E disson 71 auno auno 77 con denti 78 Che foran losso 80 la ouel si 82 la galaura 88 la faccia leta 89 [il] 91 passauam oltre doue 96 Si uolse in dietro 111 data ne 113 il duol 117 [ir] 127 E per che piu uolentier tu mi 128 del uolto 130 glie tolto 133 E rouina 136 Tul die 139 dissio lui 148 Madiscendinqua oggiamai la mano Et april uolto et inolglela persi 150 fullui 152 Pien di costumi edongni gran magangna 154 Chel col 155 Trouai diuoi un tal 156 [già]

CANTO XXXIV.

3 [il] 9 non ueral tra 11 tucteran 15 apie riuerte 19 ristarmi 20 [ed] 23 che nollo 26 Pensoggiomai 32 Uedi oggima 33 facta parte 37 mi parea 38 Quandio 44 era tal aueder 45 ouel nillo 48 [mai] 49 diuispirtello 50 in su lazzava 52 si gellaua 54 Gocciaual pecto [e] 65 ceffo nero 66 si torce 69 abbian 71 preso 75 coste 77 insullossa 81 [o 82 per cotali 99 auea di sole 101 quandio fu 107 Desser - ouio mi presi 110 Quandio 122 si porse 124 nostro 125 lascio quel luogo 126 che par 127 di belzebuch 136 Salimo su eprimo

PURGATORIO.

CANTO I.

13 Dolzi 15 Dellaire 18 contristato 29 mi 35 asuo 39 auante 42 Dissel 43 guidato 47 Oue mutato 51 Riuerente 59 ui fu 62 non ceraltra 63 Che quella 65 amostrar 66 Et purgan 73 Tu sai 75 cara 76 gli decti 77 e uiuo 86 che fu diqua 90 quandio 92 non cia 93 Bastisi 94 cinghe 96 succitudine ne stinghe 104 O chendurasse ui puo 108 Prendetel 112 figluol segui mie 113 Uolgitin dietro 116 surgea dinanzi 120 gire 128 Iui 132 sperto

CANTO II.

5 fuor delle 13 sorpresso 23 [e] 25 facea 26 aparue 28 faifa 32 Che 38 Langel di dio — mappariva 39 non 44 parea — per iscripto 54 colei 58 gente nuoua 62 spirti 66 [lo] ormai 70 porta 73 saffisser 76 loro — auante 79 Oi 81 tornar con nullal 86 Allor conobbi ['l] 92 douio son 95 leua quando 101 lacque dil 104 qui 108 quetar le mie 114 ancor nel cuor mi sona 123 idio uoi 124 biada 131 efugir uer 133 Ella nostra

CANTO III.

6 Chinaurie 11 lonesta 14 mio uiso 27 abranditio 44 epoi 46 appie 55 che tenendol 56 Examinaua 62 chimandara 64 allora 68 I dico [li] 76 Ditemi 77 ingiuso 78 Chel 81 Timide 82 E quel che fa luna laltre*ui fa*nno 93 [il] 99 Cerchio 108 lun cigli dun 113 dogostanza 114 Pero ti — che se di la 116 decicilia e di raona 117 allei il uor 118 Quando mi uidi 133 gia non 137 chiesa bel chal 138 questo cerchio 139 chelglie uiso 142 oggimai

CANTO IV.

12 quella sciolta 14 Uedendo 18 qui el nostro 22 calle 31 sallauan peressol 32 mistringea 43 quandio 49 spronauan 50 carpendo 55 pria 57 ueraueam 64 uedresti 73 costui come conuien 76 dissio maestro mio 78 douel mio 101 predone 102 ne e ne io 103 eqnini 111 sorocchia 114 tu su 116 Chemauaccia 124 ormai madi 125 Qui ricto 127 E delgli ['l]

CANTO V.

3 annoi 12 qui 14 Sta fermo come 15 per guizzar 19 dir senonne inuenguo 23 nanzi noi 24 Cantan lmiserere 34 ristaro 44 Euengnonci 64 Euna si comincio 67 gli altri 68 uedil paese 78 piu che diricto 83 pilgliar 84 interra farsi 89 non an 91 oqual natura 94 apie di 105 dal ciel 111 [il] 114 idiede 117 [e]

CANTO VI.

3 [e] 12 me 15 Laltre que 18 marzuchio 23 dila 25 fu di 27 [il] 28 Incominoiai 39 sastalla 44 tifidar 58 unanima la 59 inuerso 65 lasciauandar 86 epoi riguardan seno 88 tirasectassel freno 94 efacta bella 110 Dituo magiori 111 come si cura 121 O preparation 123 dellaccorger 127 Firenze 128 Dital digression 130 etardi 135 edice 138 Si dico uero 139 lace demona 147 mutate orinouate 148 te ricorda 150 trouar luogo

CANTO VII.

4 Anzi 15 ladol minor 18 E pregio 25 [i'] 28 de martiri 34 Qui 38 Di 41 insuso entorno 42 [ir] 45 ebbel pensar 47 ['l] [io] 51 opur 62 disse doue 69 E la 70 Trallert el 72 chal mezzo 73 [et] 82 in sullerben su fiori 83 Quindi 87 color 113 dal 118 non si puo si 128 piu di beatrice e 131 Piange la 134 Gridando [è] 136 e nauarrese

CANTO VIII.

8 elamirar 11 gliocchi in ciel uerlo riente 14 [e] 19 lector gliocchi del uero 25 uscir dil ciel 27 [e] 29 diuerdi 32 Laltro 36 cha troppo 39 uienia 45 uederti 46 Solli 62 ricolse 68 acchollei 70 dale grandonde 84 el cuor 91 Ondelgli 92 son lagiu 94 Come parlaua sordello 97 Di 108 iguali 120 qui afina 121 Certo dissio 128 fregia 133 corcha

CANTO IX.

1 titan 4 la sua faccia 9 [in] 13 Alora 18 quasin diuina 24 concestoro 28 rotata 31 cheio et ella 37 dichiron 38 Trasfugo 47 sicuro noi sam al 51 lentrata doue 52 procede 58 genti 61 ma pria 65 E muta 66 [la] 74 in prima rocto 75 fosso 82 inuda 86 adirre elgli 90 qui ne la 94 La oltre andamo lo 95 polito 96 specchiaua 105 pietre 110 eche 111 tre uolte 112 Sette. pec. (*sic*) — miscrisse 125 Arte e ingegno anzi che 127 la 130 alla parte [139-141] 143 render

CANTO X.

1 scolglio 3 lauia dricta torta 9 [che] 12 Or quindi or quinci 13 E questo fece i nostri 18 La doue 20 insuso un 21 strada 30 dricta 38 [un] 41 Per chiui era offigiata 53 passai uirgillio 59 Partiti 61 Similmente 62 elgliocchi 64 Gli procedia 72 dietro da micol 76 troiano 79 Intorno lui era 83 Pareva dir 89 et ella 90 fie settul 93 mi thiene 103 [miei] 113 sembia 116 tormenti 118 fiso e 128 Uo sete quasi actomata 129 uerme 134 in chi

CANTO XI.

6 alto uapore 7 del suo 10 suoi 15 Indietro 18 al nostro 25 annoi 27 aque 28 angosciate andando 30 lacaligine 34 atar leuar 36 uscir delle 37 uisgrieui 42 menato cala 43 lo carcho 48 dicui 49 detto fu 54 conuiene 67 Umberto 68 fu 78 chincoloro 79 dissio lui 81 echiamatanparisi 87 ouel mio 92 Come [uerde] 94 pintura 99 del 100 amore 103 [fama] 105 Anzi chettu 106 mille anni piu corto 114 [si] [è] 118 maccora 125 tal 129 Quaggiu

CANTO XII.

4 lascia loro 7 [sí] 10 messo 13 Et emi disse 19 Ondelgli — si rinpiangne 22 uidio luna di 24 del 28 Uedea 29 seder 44 mezza facta 46 chettu 48 porti — senza che 53 dentro al 54 [il] 66 unon gengno 70 altero 74 sol tanto piu 77 Andaua comincio 82 el uiso egliacti 83 [in] 89 uestito 98 bacte lale 108 l'altra 109 uolgemmo 110 Et beati 115 giu per 126 piu pinti 135 Que

CANTO XIII.

12 avea 13 gliocchi al sol 17 tu mi 22 milglio 35 domandai 43 occhi tuoi 51 micheloi 55 [io] 64 [in] 68 quiui ondio parlora 70 tutti 76 sapea elgli 82 ueran 83 per che 86 Comincia io 87 [solo] 93 sara lei 98 Piu nanzi 100 glialtri 103 Ospirito 107 rimendo 109 Sapia non fui 110 efu dalglialtri 117 pregaua 120 atuctaltri 123 fel merlo 128 pectinaio 134 Ma poco 145 parte — mortal 146 E questa 150 rifami 163 Piu da 154 perderanno

CANTO XIV.

7 elaltro 9 fenno iuisi 34 Infin doue [44-46] 48 sdegnosa 52 pellaghi piu 57 spirito misnoda 74 fer 76 chediqua 77 che mindi ducha 79 riluca 80 Tanto — inonti 85 semenza 87 doue (*Ved. fra' vv. 42 e 43, del c. seguente*) 90 seredea 93 et al castello 104 Quandio 105 uiuetter 107 traversari 122 Il nome 126 uostra 132 di contro 134 fugge 135 da nuuola 147 poco fa freno e 148 [e]

CANTO XV.

6 Nespero gia [11-13] 16 [o] 27 parmi uer 36 gia men 37 partiti gia di (*Fra i vv. 42 e 43 sono qui ripetuti i vv. 85-87 del canto precedente; variante all'85:* Duna semente) 44 uollei 45 consorte 66 tenebra 68 ecosi 71 stende 77 pianamente 82 uolea gia 94 miparue 98 Dil nome cuj 110 lagrimaua 111 face 112 lalto 118 mi par 134 Chi mira [136-138]

CANTO XVI.

1 [F]umo — [e] 2 pianecto 4 aluiso mai 18 Langel 20 intucti 29 mi disse 31 Ed elgli 36 ne terra 64 stringe in noi 76 saffaticha 77 chel ciel 82 ui disuia 83 e uoi si 91 [in] 98 procede 99 Nimichar puo 105 chennoi 113 tien mente 121 Ben ue 122 era 130 [mio] 131 dal 134 per la 144 pria che iui paia 145 torno che piu

CANTO XVII.

9 colcare 14 Tal uolte 24 ricepta 25 allaltra 28 Intorno desso 39 pria chella mia 44 chellume 56 da ir su ne fa ir sanza 61 ancor diamo 67 Sentimo quasi presso 79 si uedessi 86 Del 87 rabacte 88 intenda 96 di vallore 97 nel primo 107 uolger 111 effecto 112 stimo 120, 123 [il] 127 il bene 130 allui 135 dongni efructo eradice 136 labandona

CANTO XVIII.

6 Chel tropo 10 il mio parlar 14 di cui 24 lanima 25 riuolta in uerso lei 27 [si] 28 [il] 41 io lui 47 indi la 48 che opera di 54 frondi 56 luom 57 E deprimi 58 sonno innoi 59 lor mele 60 loda 61 E per che — ricolglia 62 Inata ne 63 E del 66 orei ancora 72 [è] 74 Pero libero 75 ti prende 76 atterza 78 Facto come sechion 81 sardi edisi uede 83 mantoana 84 disposta 92 [e] 102 Corse 106 furore 108 Di 109 che uiene ecerto non 111 onde 125 E peggio dela mente 126 E posto 127 o el si 130 che me adongnato scorso 133 Dietro ditucti

CANTO XIX.

14 poca [e] 15 la 16 isciolto 19 serena 23 Al canto 32 Che — chindi usciua 34 elbuon maestro mentre 36 la porta 38 Dellalto de giron dellalto 40 [lui] 55 sospension 59 souranoi sola 60 da te si legha 65 et se pertende 67 quando 69 cercar 74 Senthia 75 apena si senthea 77 fa 78 altri 84 [l'] 85 gliocchi agliocchi 95 In su 96 mi mossi 102 la cima 103 poco prouato 104 del fango 105 sembia [l'] 107 comio 116 purgagion 128 Comio 140 mio pregar 143 Buona disse

CANTO XX.

3 satiai 9 infuor tucto 21 Contrario suono prendemmo inquella uia (*cfr. v. 102*) 26 Chen 27 ricchezze 29 Che mi 33 conducer 35 disse 38 retorno 40 elli iti diro 42 pria che sia 43 de si mala 44 in duggia 46 Mosse [e] 51 e francia rocta 52 Figliol fuio 60 Comincian 67 [e] 73 et

solo cum 83 chail 93 Portar 94 Or 100 risposto 101 ma come sanocta 104 paricida 109 Di 110 Come fuoro 122 era sol — di presso 126 mera 134 inuerso me 137 che da 140 che pria

CANTO XXI.

4 pungnemi 11 Dal 13 ofrati — uedia 14 subiti 22 a segni 24 con buon 26 abbia ancora tracta 52 Che dila cangia non surge 57 triema mai 62 tucto libero 63 ediuoler li gioua 65, 67, 69 uolglia 72 in sulli nuuij 89 Per che 91 ancor lagente 97 Dellenei de 101 Uinse — a senthieri. iiij. sole 122 deludir 123 di miration 128 uera e esser credi 134 si scalda 135 Quandio — uostra

CANTO XXII.

2 Que chenauea 3 del 5 Decti nauea beati ale 6 [e] 22 puote 30 cagion son nascose 38 chiami 40 o sacco 50 diricta — al peccato 58 chiudio 60 fede sanzal qual 63 di dietro a 65 per naso — delle 66 E prima 68 [il] 72 scende 74 me 80 consona 84 Sanzal 86 in lor 87 Mi fecer 92 alquanto 93 chelquinto 98 plato et nato 102 fe lattar — assai 104 Spesse uolte 118 rasgionai 121 [Io] strumo 122 ne conuegna 131 amezza 141 cielo aureti 147 ea auisto

CANTO XXIII.

20 et amiraua 24 dalloso 25 strema 28 [stesso] 31 gliochiali annelle 33 Aurebbe quiui [34-36] 40 Eccho 43 nollaurebbe 46 familglia 48 Et auisai 49 alla scurita scabia 52 dite di chi 61 dalleterno 62 et nebbia pianta 66 Et fame e sete 81 uirimarita 84 La oue 89 oue laspecta 93 piu esolecta 94, 96 barbascia 95 piu e 103 barberi — saracini 105 disciplini 107 Di cio 108 Gia per • vij • sete aurien 115 tu riduci 117 Ancho fie — al 122 ma de ueri 128 saro doue sara 129 chio 132 siscosse 133 lasgombra

CANTO XXIV.

3 dal 4 parean si rimorte 7 almio 8 ua forsi e piu 9 [l'] 10 settu sai doue 17 nessun 34 Et come 36 dime uoler 39 li si 48 Ti dichiarara 52 [mi] 55 Or frate or ueggio disse li il modo 56 egiontone 61 aguardare 65 in naue 66 a filo 74 meco si 75 chetti 78 uoler mio 81 riua 82 ua colpa 86 [il] 89 chatte 96 E fa 98 essi due 103 Paruemi 104 alto 105 molto illaci 106 genti 109 Epreganol pregato 119 ristecti 128 Passando udimmo colpa 138 [o] 141 nolse 150 la reza 153 disio 154 Exauriendo

CANTO XXV.

9 erticcia 13 colla 24 ate questo 25 nostro 36 fiero 37 che poi 42 quello 54 equesta 64 fu 78 Dentra lomore 79 delino 95 chen lui si suggella 98 la unque 107 effecti 108 miri 111 allaltra 114 riflecta e uia uer lei 120 di pocho 130 Finito ancho 136 chalor

CANTO XXVI.

2 doppesso ilbuon 3 Dicemi 7 [piú] 18 chen fuoco en sete 22 Dimi 23 come pur tu 27 che parse 29 Uenne — intorno 30 da mirar 32 [e] 33 ristarsi 34 la schiera 35 Amusa 36 aspiar 41 entra nella uacha 58 Quinci uoio 59 ma quista 68 [e] 70 Se 74 mi chiese 90 didir ne io 99 ollegiadre 102 illa noma pressai 107 etucto 108 torre ne far 111 davermi 115 cerno 122 forman 123 chatte rascion 127 ai ampio 130 udir 135 elpesce andare 136 mi fe 140 *Tam* 141 *Che nome pos* (o *pes?*) *da uos* 142 *che per lor* 143 *laspasad de folor* 144 *E uos giausen leior che sperdenan* 145 *Arausprec por achele* 146 *Cheos — alsomses dol et se scalina* 147 *Souong uos atempi • s • doma dolor*

CANTO XXVII.

2 [il] lo sangue 4 Elombra 6 come 13 noi ce 15 [e] — [è] 17 [e] 22 Ricorditi ricorditi 82 euieni entra 46 Poi dricto 47 rietro uenisse 58 patres 70 [in] 71 auno 73 di grado 75 piu el 76 si stano e rimirando 83 [suo] e per nota 88 Pocho parea 92 rispose 100 Sappi 101 [mi] 111 men 113 Al 119 furmi 123 uolto 125 fummo sul 131 prendomai prendi 133 [là] 134 efiori 136 uenien 142 Per che cheo — corona e metro

CANTO XXVIII.

8 fioria la 13 di — dricte 24 mi trassi 29 Pareano 44 se mi credete a 46 Uengnatiincore di trarti dauanti 55 ensulli 64 spendesse 68 Tractando piu collori cole 71 la oue 82 dinanzi ame pregasti 88 eo diro 91 solo a se 95 [ed] 102 ue la onde si sera 103 O 105 Si uolge tuctol cerchio 106 che tucta 129 Dell'altro 134 Auengna che 135 Lamente tua per che piu 136 Dirocti 143 [è]

CANTO XXIX.

9 epicciol 25 Che doue [e] 33 Disioso 36 canti eran 38 uoi mai 39 chio morte mi 42 Forte 43 alberi 44 parete 61 grido che pur tardi 74 laiere pinto 75 auia 76 disopra 78 e elya 79 stendali indietro 80 amio 83 signori 86 Nelle felici — e benedecte becte 88 et daltre fresche her-

[bette] 89 Di 93 Coronati 102 e cum nube 104 qui 109 tendea sull una 116 agusto 117 cum quello 134 duocchi 135 Pari inacto 138 che glia 141 da noi 149 aurei 151 dirimpecto 152 tuon su dio

CANTO XXX.

4 Che 9 uolsesi 11 Uieni spossa 13 [i] 15 alleuiando 16 Cotale 20 I fior 24 del bel 29 delle 31 ouer cinto 36 infranto 42 de pennetenza fosse 43 al sinistro con sospicto 45 quandellia fallicto 51 A cui natura per mie 59 chaministra 60 [ed] glincora 67 uello gli 68 della 72 dietro reserua 73 Guardaci ben se ben sembio 75 sapie 80 parueme 90 fender 92 quel che nota 95 compartir 99 Dalla boccha edelgli 119 [e] 126 ad altrui 127 [a] 143 in tal

CANTO XXXI.

2 Uolgendol 24 ache sospiri 25 fosse attrauersate 26 dal 28 Quali — equali 37 sio tacessi 45 Uedendo 47 riderai 50 [in] 51 et che son terra 54 nel primo disio 59 colpo 60 uita 61 auien lecto due et tre 63 o si asecta 65 E glocchi 75 il uoler 85 pentere mi 88 alcor mi corse 95 Tirandomisi dietro 96 stola 106 Noi qui 109 Merrenti gliocchi 114 uolta staua 117 letue 121 Comello specchio solle 123 Or conaltri 130 Edimostrando 134 lasua 138 tu uele 139 Osplendor diuina 140 Che palido 141 obene 142 Chi 143 paristi 145 soluisti.

CANTO XXXII.

6 traieli 9 Per chio uiddi 14 E dico 20 esse uolge 31 nota 35 quando 38 spolgliata 39 Diffolglie et daltre fronde 42 mirata 45 se storce 51 Quel 61 pero qui 66 cui pur 70 otrascoro quandio 73 Qualli 76 Pierro giouani iacobo 78 Dela 86 uiddi 90 Et piu 98 et columi 100 saluano 118 auentar su 130 la prisse 140 rota iltemo tanto 146 auieno infronte 151 colta 160 et dalla

CANTO XXXIII.

5 si facte 19 Et contra quello 25 Comen color 26 alsuo 28 Auenne in me 33 Fa che 38 lappenna 54 che incorrere 58 roba 70 (*trasportato fra il v.* 72 *e il* 73) 72 et lalber 75 [il] 79 di sugello 84 Chi 85 conosce se da quella 88 della 90 al ciel 92 Che straniasse 93 Ne ongni 96 tu berresti 103 e piu con 106 laffissar 118 cotal decto decto 120 che di 124 forse in 132 che edel sengno 135 Onestamente 137 Discriuer 138 ber il qual 144 Rinouellato 145 disalire

PARADISO.

CANTO I.

8 ci 15 [a] 19 e suspira 25 Uedrami al pie del 26 Uenire e coronarmi delle 35 di dietro 43 fattera 49 ['l] 52 de gliacti suoi 54 E uolsi il uiso al sol [a] 58 Io non 66 fisse 79 allor tanto 80 Della 87 Prima cha dimandar 92 il primo sito 102 sopral 104 e questa forma 111 principio suo 120 damore 122 Fa di suo lume sempre il ciel 126 [in] 129 la matera scorda 133 Si come 135 torta di 136 dei marauilgliar 140 Dintendimento 141 quieto 142 riuolsi

CANTO II.

8 [e] 9 nuoue 11 alpian 14 nauilio 35 riceuecte 36 di solle 37 [e] 47 Comesser 48 del mortal 51 kaim 60 [il] 62 Nel fango 65 nequali e nel quale 76 questo pianeta si 81 Lume 83 esauien 86 intermine 91 chel si ti mostra 92 Uedi lo 95 li aproui 97 ei due muoui 101 che tre 102 inte 120 lor fine lor 125 uero [tu] 131 Della 132 fasse 134 confermate 138 Girandosi 140 che lauina 141 illui 148 Conferme

CANTO III.

6 ilcapo a proferir 7 uisione aparue 8 strecto tanto 14 [in] 15 men forte 24 ardei 28 riuolui 32 gli appaga 37 spirto 54 formati 63 rifigurar 72 non sasseta 77 et qui 79 fermal 80 alla beata 84 chen suo 85 uoluntade ella nostra piace 87 cria oche 90 modo iui uipioue 93 chiere 100 si uegli 106 almal 110 Dela 116 grado 126 E uolse si 127 E beatrice 128 nel 130 al

CANTO IV.

2 pria 4 Siche sarebbe 7 tacei 8 mie dubij — fu spinto 21 gli scema 22 Ancora di dubiar ti dai 27 piu e diffiele 30 Che 32 questi 39 spirtual 41 dal 66 da me menare 68 ed 70 nostro argumento 71 dicio laueritate 81 refugir nel 85 lauarei ripinto in uer la 86 tratti 96 el 107 el 109 addanno 110 intanto quanto 112 spreme 119 mi monda 140 con si

CANTO V.

2 mondo 9 esempre 12 qui 21 confermato 41 ferma uentro 49 necessitate 50 lofferrir 55 tramuti 58 crede 59 ella sor pressa 60 quarto 72 tolto 81 tranoi 82 [il] 83 madre semplece 85 comio lo 88 piacer al 89 Pose 98 da 102 stimi 107 Uedesi 108 di 109 che vi 112 dequesti 117 malitia 121 aun 125 delliochi traggi 129 amortali colli altrui 139 mondo [il]

CANTO VI.

2 chella 7 sante 13 spento 14 esser incristo 15 e da 21 E ongne condition 23 despirarmi 24 in lui 25 belli sano 36 il regno 39 atre atre 40 chelfe 45 Incontro agli 51 podi che tu [58-60] 66 che nel caldo — de 67 ondei se scosse 71 Onde 75 modona e peruscia 85 poco iscuro 91 remira 101 quella parte 102 che piu ne 109 punser 123 dalchuna 124 fanno dolci 126 in queste 129 laura grande e bella 130 [i] fecer 134 berlinghiero 139 se partio 141 et frusto 142 la — la

CANTO VII.

8 Ei quali 9 si leuar 21 Punita 30 Infin 31 Oue 32 uni 37 pur fu 39 Di — ede 47 ealli 53 aunnodo dentro 54 laspetta 55 discerni 58 fu 65 sfauilla 81 da 82 E sua 88 potesi 101 larascion 107 presenta 108 ondelle 113 osi 116 Per 117 [egli] 125 Laire la terra 127 furon 128 che detto 137 Creata la matera fu 138 quelle 140 Di 148 offensi

CANTO VIII.

5 sacrificij 8 Questa 10 Et a 12 popa 14 fe 17 O 23 onon 41 Alla madonna 45 fretta 62 edigaeta 63 La oue trento — emare 71 raggi 87 Dongne bene 89 Graue 90 [il] 93 Comesser 102 essi 104 al 113 che 131 di giacob et quirino 132 Dasse 148 nostra

CANTO IX.

2 Lebbe 6 didietro auostri 8 alsol 9 Coma 10 O 15 parer 16 Et gli 19 disio 28 fugge 29 onde 31 nacque 40 santiqua 49 achagnan 57 pensasse 58 douera 65 uolto 68 Per cara 70 letitia 72 atrista 73 uoler 78 facea la 79 sodisfacci 80 atua 81 mentoassi 90 Parte lo 101 Fugia 108 Per chal 117 Dellui 119 fa prima 121 conuien 122 altra 123 Chesso 124 elli 139 Malatterano 140 son frate

CANTO X.

4 Quando — e per focho 8 dritta 39 Chellaltro 41 sole ondio 43 ellarte 52 comincio 59 in lei 63 epiu 67 della dona 71 chiare 84 amor che poscia 85 che tanto 86 questa 87 Doue sanza salire in su 88 uino di 96 Du — pingua — vagheggia 87 che adestra 99 E di colongna 100 Se dettutti altri tu uogli esser 101 tiuien 103 Questaltro — dalüiso 106 uostro 111 nagola 112 nella mente un 116 piu ardendo 130 lecterno 133 al tuo 144 [il] 146 arender uersi inuoce atempra

CANTO XI.

21 casc one 22 dicerna 24 discerna 26 dove disi non nacquel 34 in lei 36 quinci e quinci gli 37 Lui fu 41 qualuom 50 suo caldezza nacque inprima ilsole 65 disperta e pura 78 Faciendo 85 [e] 89 fil 102 conseguiro 106 tenere 112 giusti 113 donpna sua 116 uolse 117 Et dal — uolse 119 [fu] 124 Ma suo 135 che detto 138 Uedrail — chessargomenta

CANTO XII.

5 del 7 uinse 11 Duo cerchi paratelli 12 iuuene 22 altra 29 lago la 32 alto 34 elun 35 [che] 39 moue 41 malitia 43 odetto 48 Siche 58 Come 59 indiuina 63 Uisi 73 inesso 76 E 81 Se nominata si come 88 Ella 90 siede e 97 [e] 109 Ben douarebbe 112 cheffa 114 gomma 120 la fie 123 Do 126 Chuno 134 mangiatore spano 137 [ed] 138 poner mano 139 Balbano 143 lanfiammante

CANTO XIII.

1 [I]Magina 12 [la] 16 diragi 18 primo 28 et uolger 32 inche 34 piaga errita 35 disposta 43 la 46 miri accio 48 Il 49 [ti] 51 contro intendo 55 uera luce chossi 57 ed allamor 58 bonta dal 63 che noue 67 [e] luce 76 Ma la uirtu 81 chiui 95 et chiesse 97 il 104 prouidenza 115 Et 122 qual se 135 sulla spina 139 esser 142 que puo fugir et que cadere

CANTO XIV.

3 edentro 4 Ella mia 19 punti 21 et alegrano 25 lamente 26 cola 36 Farsi — delangel 39 dita! 43 Come la gratia 50 quelli 58 Non poria 73 le 79 esi 81 lassar che nol 90 conuenissi alla grande 108 ardor 109 Dintorno intorno tra 113 tardi 114 minusgie 124 chelgliera

CANTO XV.

1 inche 9 achorde 12 di quellamor 18 se perde 19 discende 20 Appie 24 dietro all 25 Sappia 27 [in] 80 nunquam 37 aueder e audir 29 nollontesi 43 Quando — effecto 50 del 51 Du 56 prima 58 sia o 54 per che santo 67 blanda 71 arisemi 73 leffecto 77 et si 79 o 88 Efronda mia inche 102 fosser [che] 105 fugia 114 [il] 118 Et 135 accaziaguida 136 miopadre helyseo 138 quinci 144 del

CANTO XVI.

4 para 5 lapetito 8 didi 10 Dapoi che roma prima 13 beatrice lieta un poco 23 furo i nostri 27 essi degni 40 nacquin quel 44 essiffosser 46

uiui 48 iui 52 Quanto 55 asostener 61 Tale [è] 64 Saresi 65 Sarieno — del pieuier 68 mal delle 69 del uostro 87 [è] 93 [ed] 99 eposcia 102 dotata 103 Grande ragia 104 gocci sifanti 105 quel 114 stano aconcestoro 115 Laltra contata 120 si fe 122 difiesole gia 123 et giuda e 126 noma di que 140 E 148 questi — altri

CANTO XVII.

8 suo 9 uenne 13 O chiara piera 27 prouisa 33 Langel 34 Ma con 36 dal 43 [si] uenne 54 allui che 57 dallexilio 62 [e] 65 ame 66 rosa 69 Auerti 72 portal grande 80 era — noui 81 dalui 84 E non curan 91 E porteranno [scritto] 99 le lor 116 Io appresso [il] 119 uiuer 122 prima si fe 131 Dal 133 [il] 135 fa 138 difama 141 et ascosa 142 Non per

CANTO XVIII.

8 equel 11 ridire 15 salire 17 de beatrice 22 Et come 23 sella 26 Acui mi 29 Del beato che 35 chi o nomato 39 pria eldir 57 sole[re] 66 discarchi 67 fui — fu 75 or altra 103 Si surger paruen 104 qual — qual 105 [e] 109 chelguidi 113 digirarsi al • m • 116 uostra 119 che quidmiri 123 di sangue 131 paulo

CANTO XIX.

12 contento 14 [qui] 33 digiuno tanto 35 saplaude 41 Allo stremo 43 puote 50 Corto 58 Per o chella giusta 59 nostro 61 ben chella 63 Egle [l'] 64 non ue senon dal 66 E — a suo 69 face 73 Tucti 74 Son quanto la 80 alungi 83 noi 88 allui 91 si ragira 93 quel 100 seguitaro 103 dengno 104 malui non 112 anostri 114 [si] 128 Segnato come 143 Piu mala mente

CANTO XX.

4 che pia sol dilui 5 si ti fa 11 lucendo 12 [mia] 14 Quando pareue — in che fauilli 15 spirti — pensar 26 per lacquila 28 equi equindi 30 ilcor douio scrissi 31 eparel sole 32 Nellaquilla 35 Quel onde gliocchi 40 motor del 49 Quel 55 [e] 70 conosci 72 [il] 73 Quel ydoleta 83 pinsi 85 dilocchio 92 quantitate 97 sabranza 101 non uedi 102 ragione 106 si uede 107 al 108 diuina 109 Diuina 110 Che preghi 116 che da 117 di uirtute 118 di se 125 piendi paganesmo 126 Eriprenda elgli 131 di — effecti 132 rota 133 si retti 136 E donne 142 al 147 docchio

CANTO XXI.

6 simile 12 trono 18 ti parra 19 Qual 29 rotto 30 Tucto — fuggiua 31 anchi 33 del ciel 43 piu cossi 44 Fessi 47 staua 48 ben sio domando

57 tacosta 73 uidi 76 che cerner 79 Non uenne 84 in chio 85 uoler 89 Per challa 105 dimandar humil 111 solo a 122 pescator 129 [il] 133 [it] 137 escender 138 li

CANTO XXII.

9 chettisifa 11 li 17 tarda mai al 22 ritornai 24 come iuirai 37 cassino 40 so io 42 che sempre e sublima 52 leffecto che tu mostri 55 di latata lor 56 quande 60 comimago discoperta 73 salir lamor 87 affar ghirlanda 90 [E] humili mente 93 nel — far 94 [è] 96 quello scorso 99 turbo insiem tucto sauolse 102 [la] 103 o chala 104 fu facto 138 puote ueramente 143 cossi muoue 145 ma parse 146 quindi 153 ma parse

CANTO XXIII.

8 aspecto 9 pur se 10 [si] 15 spectando 18 ciel ueder 22 Pariami chel uiso 23 diletitiarsi pieno 24 mi 25 pleni lumi 34 Et — e piana 43 da 53 grato — stingne 56 pollimina 59 contando allalto 60 [il] 62 sacro 64 ponderoso 66 Non — sottessa 67 pareggio di 68 lanticha 73 Qui e 75 [il] 81 Ueder couerto 87 nonterran 94 ciel discese 100 Temperata 117 [m'] 121 [il] 123 [in] saffiamma 125 effecto 135 oue se lascia 139 ten li chiaui (cfr. *Parad.* XXIV, 35)

CANTO XXIV.

5 da la nostra 9 nel — che pensa 12 Fiamando rote 13 icierchi 17 Mentre 18 Mi faceno 21 nullo ne 22 da 23 uolge 24 [mi] non 26 la imagine nostra 35 li chiaui (cfr. *Parad.* XXIII 139) 43 affacti ciui 45 et ben 48 [e] 56 Sembianza 60 contenti bene spressi 62 scriue 64 Fede et 66 E questa 68 rispose 74 fondo 76 cio 82 di quello 87 si forsa 88 essci 89 quella chiara 91 [La] 97 Eo uidi 100 E cio 102 schalda — bacte mai anchiude 108 souol centesmo 111 facto 113 ondio laudiamo 116 Examinato 118 doueua 124 padre et 125 creasti 128 uiuer mio 130 chio — undio 131 [ed] 136 [e] 137 [e] 138 fe 139 Credo 142 La 143 mo lamente 144 langelica 146 fiama siuiuace 152 tacque 154 piacque

CANTO XXV.

3 moltanni 8 edi sul ponte 20 elaltro 22 luno 25 asciolto 26 Taciti 29 la larghezza 33 Quante — atte 34 chettu sicurri 35 del 39 li curuaron 43 inquesta 46 Si quel chelle idico senen fiora 47 tua idico fiora senne 56 Uengna a 61 [gli] 73 Sperino 77 Nella pistolla 83 A cor 85 chio spiri 89 Porgono 97 et presso 100 sille schiudi 105 nouizza non 106

schiarito 110 tenea 114 Disulla — allato officio 117 pria le 119 Et ueder clipsar 125 et che numero 127 stelle 132 facen nel 135 si ripossan

CANTO XXVI.

4 [In] 9 [e] 12 Lauertute chebbe dannania 16 fu 17 et o et di 20 di 26 quindi 27 che me 33 del 34 Poi — nell 36 Il — forma 37 scerne 40 Scerne 53 Scernimeltu 45 Cio uidio 48 Di tutti 52 oratione 59 che sostenne per cio 60 Et qual 64 onde le fronda 74 [sua] 75 lastimatiua non 76 dalgli 78 refulgea 88 intanto quantella 98 efecto 107 laltre 109 uolgli udir 115 O 116 del grande 118 Quiui 132 anoi — chesse bella 134 Un 136 [da] 137 et come 138 et laltro uenne

CANTO XXVII.

11 [che] 30 [il] consperso 35 Tal — credo nel ciel 37 precedetter 38 dise 46 la destra 48 dell 60 [uil] conuiene 75 trappassarlo piu 76 me uidea sciolto 79 dellora 81 fu — fin lo 84 si fe ehuropia 85 al sito 96 Quanto 108 di 111 [il] 115 modo 118 [il] 123 occhi suoi delle 135 Disia 136 enera 144 Ragiransi 145 laspecta 146 uson

CANTO XXVIII.

4 specchio lun di 5 Uiene acollui 8 [il] 13 Comio 29 piu del 32 Inde larghezza 41 dispeso 55 come 56 anno 57 accio 58 detti 66 diffende 74 allapparenza 75 De 83 turba 91 Lancendio suo 96 Etterno — ne quai 99 mostrato [i] [i] 103 che dintorno gli uonno 112 emercede 118 sterna 121 laltre 123 [di] 127 samirano 129 uegghon che 134 gli occhi 136 se cotanto seuero 137 chemiri (*Il 139 fu aggiunto da mano recente.*)

CANTO XXIX.

2 Converti 4 Quande — chel cernir 7 con 10 enon 15 su sisto 17 [i] 29 precedette 25 uetro ambra et 38 colgli 47 creati et como furo spenti 49 giugnerensi 51 dinostri alimenti 54 di — disparte 56 cui tu 59 della 66 efecto glie 67 daquesto 73 Ancho 75 [in] 80 Da*l* (1ª *m.* Damuouo) 85 Uoi uenandati 90 equando 94 si songna et face 96 [e] 100 Et mentre 105 in pergollo si grida 108 la 116 pur di ben 123 sicorrirebbe 125 Et altri assai che sono anchon 126 Pregando 139 perche 140 damar 144 siprezza 145 Uno mouendosi

CANTO XXX.

2 E ferue 4 mezzo cielo anmo 12 chelgli chiude 13 il mio creder si strinse 15 [ed] 18 Pocho 24 Soprato 27 da me medesmo 43 uedrai 48

Dallacto 52 questa questo 57 sormontate sopra mia salute 60 non fosser 62 Fluuida 64 uere 67 inebrianti 68 Ti profondauan 69 laltra uscia 78 profazi 84 tardo dillusanza 87 ui si uegli 88 beuer 92 sessi ueste 103 discende 110 Specchiasi 111 Quande — onei 112 alfiume 114 Quando — afatto ritorno 116 guata ellalegrezza 124 Nei gialli 125 digrada edilata 132 gente piu cisi 133 Etquel 135 cha queste — tu si ceni 136 fie giu augusta 140 Simile fatto 141 per fame 142 perfetto 147 esimon [è] 148 Et fatto aquel danania entrar

CANTO XXXI.

12 il summo amor 14 tutto biancho 16 scendea — dibianco inbianco 20 moltitudine 21 [e] 22 [è] inpetrante 24 inpuote 27 auen tucti 30 Guardi quaggiuso alla uostra 31 di tal 32 di luce 35 Stupefaciensi 39 da — al popol 42 [il] 44 tempo di 54 comelgli 48 Mo giu mo su 49 uisi acharita suadi 50 lumi 53 tucto 54 Inulla — fermato fiso 64 Et oue ella 68 la uedrai 69 suo meritil 74 Et chio 76 [li] 77 cha nulla effige 87 aueuan [la] 89 facta insana 90 del — la disnodi 98 lui conuera 102 Pero che sono 105 fame 118 di matina La parte 120 Soverchia 122 dello 126 lume se fa 128 Il 132 et del 133 Uidi allor gliocchi 136 indi 140 calere 141 effecto

CANTO XXXII.

1 [L']Efecto 6 Et collei 10 iudiche collei 11 fu si saua 12 Di falso 16 Et al 26 Di uoto 32 sempre stato 34 cosi tenner 36 infin 39 Igual mente inspira 40 del — che giu siede 44 sciolti 50 io disoluero forte 54 tristicia sete 57 Ci risponde dell 67 ilcaro 70 il cor 71 [l'] 72 [che] 76 Bastauali 81 salute 85 [ch'] 90 create 94 prio 96 elle sue ali stese 104 alla uostra 109 Et quelli 112 equel 113 Giuso 123 Humana 127 uede 135 occhio 142 driziamo 144 lo suo ualore 148 puote atarti 149 meseguirai

CANTO XXXIII.

11 tra 16 pur non 18 a 23 fin 24 Le uie 33 [si] 40 dio lieti 41 nelloration 42 [le] 44 sinij 49 [M'] 51 qual io 56 nostro che tal 58 songnando uuole 59 E doppol sono 61 E tal 75 sua 77 saro 78 auersi 79 El 80 [a] 88 Sustanze 105 [è] 109 piu dun 111 sera 113 solo 117 et una 121 E questo 124 solo 126 te amme arridi 128 inte 130 nel 131 dalla 142 Lalta 143 el mio desio el uelle

---

APPENDICE Iª

Debbo alla cortesia del sig. Lucien Auvray le varianti alle frasi del commento ed alle didascalie del nostro codice (ved. qui alle pp. 12-16 e cfr. le pp. 31-32) desunte dagli ital. 538 e 79 e lat. 8701 della *Bibliothèque Nationale* di Parigi.

(*Il carattere grassetto distingue le varianti più pregevoli: è in parentesi quadra quel che manca negli altri testi.*)

Pag. 12, codd. 538 e 871: *Liber iste... continet... continet...* [*similiter*]... *xxxiiij.ᵒʳ* — ...*et ejus pennis pulcerime et venuste tractat auctor in ista prima parte que...* — Dall'*Incipit* in poi manca a que' codici.

Pag. 13, codd. 538 e 8701: ...*intelligentiam autem presentis comedie sicut in aliis libris, sunt notanta: primo, que materia...* — La prima chiosa dell'*Inf.* è diversa ne' codd. Parigini e l'ultima nel 538 [l'8701 è quivi mutilo] appare piú breve ed è priva della citaz. di sant'Ambrogio. Nell'aggiunta finale sulle pene dei demoni il 538 ha **ultimo** in luogo di **ultro**, e l'*explicit* v'è sostituito semplicemente da *Hic finitur comedia inferni.*

Pag. 14, cod. 79: *Incipit... scripturis reperiri... dicit hic auctor... suam innocentiam...* — La leggenda del purgatorio di s. Patrizio manca. Il secondo proemio, che principia da *Auctor*, legge: *diversarum que sunt a pena Inferni,* e finisce: *4. die stetit transiuit fluvium Lethe mirabillia vidit. Incipit prima ubi dicit: Per corere. 2 dies in principio xvij... finem · xx...*

Pagg. 15 e 16, cod. 79: Manca l'ultima chiosa e l'*explicit* del *Purg.* — Cod. 538, *Paradiso: justitia eius* **manet** *in seculum seculi in psalmo* etc. *sicut propheta...* — ...*et ad preclara ascendere facit. Et hic est finis huius prohemii*». Chiosa 1ª: *La gloria di colui: hoc est dei, qui est in Paradiso. Che tuto move: iste primus* **motor** *et Deus, qui* **totum** *movet et a quo omnia creata sunt...* —; ultima: ...*Ad hoc videndum. Et recesit in istis ab illo amore qui vivit in secula seculorum · Amen · Amen.*

Pag. 16, cod. 538: *Explicit liber comedie... de florentia per eum editus sub anno... in libra · Qui decessit... anima cuius requiescat*

in pace · *Amen* · *Et est finis* · Per il resto della didascalia cfr. Auvray, *op. cit.*, p. 68. [L'*explicit* del cod. Parig. adunque non contiene la notizia e il computo errati sull'età del poeta: quant'è alle altre varianti, i Parigini pure presentano, su per giú tutti, lacune ed errori e, al solito, si completano e correggono l'un l'altro: anche al loro confronto il Grumelli offre varietà e copia di gran lunga maggiori.]

APPENDICE II^a

PRINCIPALI DIFFERENZE

FRA I VERSI DEL TESTO E LE FRASI DEL COMMENTO

(Quest'ultime sono entro la parentesi)

Inf. I, 101 ffin (In fin) 130 Et io allui (O mi) III, 18 el ben (lo ben) 64 nudi (grandi) IV, 59 col suo (con soi) 111 Giungemmo (Uenimo) 122 enea (Et Enea) V, 65 si uolse (si mose) 66 con amor (per amor) VIII, 86 gentile (maestro) XII, 90 ladron (ladro) XVI, 102 doue (douea, douria) XXVIII, 11 fe (fece)

Purg. I, 1 acque (aqua) 84 mentouato (nominato) III, 44 epoi (E qui) 114 Pero (Undio) 118 Quando mi uidi (Poscia chio ebij) IV, 72 mal non sepe (male sepe) V, 14 Sta fermo come (Sta come) 27 lor canto (lor canti) VII, 105 edisfiorendol cilglio (E di florando il zilglio) VIII, 38 guardia (guarda) 80 che mellanesi (chel milanese) 135 pie (piei) IX, 1 titan (titone) X, 49 Per chio (Percio) XI, 30 la (le) 80 doggobbio (dagobbio) XXII, 150 netar (netar fe) XXIX, 31 mandaua (andaua) XXXIII, 55 amente (mente)

Parad. VIII, 62 Bari edi gaeta (Barri et gaette) X, 96 Du (Dun — anche all' XI, 25, 27) XVII, 66 tu naura rosa (te naura rossa) XX, 131 effecti (aspecti) XXV, 6 Nimico (Uicino) XXVI, 1 dubiaua (dubitaua) 53 Della quila (Dela gulia) XXXII, 149 seguirai (segue)

INDICE

A proposito d'una correzione.

Nella riga decimaquinta della pagina 26 il *38* va mutato in *138*: avvertí l'errore di stampa il sig. Auvray, raffrontando, con rara cortesia, le varianti quivi raccolte (pagg. 25 e 26) su' codici Parigini da me a dietro citati. Noto ch'egli riscontrò soltanto due lezioni simili alle nostre (cod. 538: *Inf.* II 30 « Or moviti cola tua... »; X 88 « sospirato el campo mosso ») ed una eguale (cod. 79: *Purg.* XIII 98).

Non giurerò che verun altro peccato d'opera o d'ommissione qui debba apparire (chi 'l potrebbe in sí fatto genere di studi?): affermerò soltanto che mai mi furono offerte piú favorevoli condizioni per l'esame e spoglio d'un codice; quindi è che già lessi all'*Ateneo* di Bergamo, e presto pubblicherò, anche un'ampia notizia sul commento del codice stesso. A' custodi attuali del prezioso manoscritto adunque professandomi pur grato del maggior valore che alla presente illustrazione possa attribuirsi in confronto delle precedenti mie, chiuderò col ricordare a' miei critici benevoli (quegli altri, manco male, affettano fin ora di non conoscermi) che in passato ebbi a studiare soltanto codici custoditi in biblioteche private o al pubblico pressoché chiuse!